



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Ordinanza speciale n. 43 del 31 dicembre 2022

ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020.

“Interventi relativi alla seconda fase della ricostruzione di Castelluccio di Norcia e di ricostruzione delle frazioni Campi Alto e San Pellegrino”

Il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall’evento sismico del 24 agosto 2016, On. Avv. Giovanni Legnini nominato, ai sensi dell’articolo 38 del decreto legge n. 109 del 28.09.2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei Conti al n. 182/2022;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, del 27 e 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, con le quali è stato dichiarato e successivamente esteso lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che tra il 24 agosto 2016 ed il 17 gennaio 2017 hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Visto il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (d’ora in avanti “decreto legge n. 189 del 2016”);

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, art. 1, commi 449 e 450, con cui è stata disposta la proroga del termine della gestione straordinaria di cui all’articolo 1, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, al 31 dicembre 2022;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120 (d’ora in avanti “decreto legge n. 76 del 2020”), in particolare l’articolo 11, comma 2, il quale attribuisce al Commissario straordinario il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall’articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n.42 del 2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall’appartenenza all’Unione europea; per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Commissari, responsabili di uno o più interventi;

Vista l'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 avente ad oggetto *“Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del Decreto legge n. 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”* come modificata prima con ordinanza n.114 del 9 aprile 2021 e successivamente con ordinanza n. 123 del 31 dicembre 2021;

Visti il decreto in data 15 gennaio 2021 n. 3, e i decreti in data 18 gennaio 2021, n. 7 e n. 8, con cui il Commissario ha rispettivamente nominato i sub Commissari e gli esperti per il supporto e la consulenza al Commissario straordinario per tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi di cui al richiamato articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza n. 110 del 2020, come modificata con ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021, *“tramite le ordinanze in deroga di cui al comma 2, il Commissario straordinario: a) individua le opere e i lavori, pubblici e privati, urgenti e di particolare criticità, con il relativo cronoprogramma; b) individua il soggetto attuatore idoneo alla realizzazione dell'intervento; c) determina le modalità accelerate di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, nel rispetto dei principi di cui al successivo articolo 2; d) individua il sub-commissario competente, ai sensi del successivo articolo 4 della presente ordinanza”*;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, è stabilito che *“ai fini di quanto previsto al comma 1, per ciascun intervento il Commissario straordinario adotta specifica ordinanza, d'intesa con i Presidenti di Regione, con la quale indica le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata attuazione degli interventi, la copertura finanziaria, il relativo soggetto attuatore ai sensi del successivo articolo 6 e ogni altra disposizione necessaria per l'accelerazione degli interventi di ricostruzione. Tale ordinanza assumerà la denominazione di “ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020” e avrà una propria numerazione”*;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020, è stabilito che *“fermo restando quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci per quanto di loro competenza, può disporre, mediante le ordinanze di cui all'articolo 1, ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE”;

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “le ordinanze in deroga, anche ove contengano semplificazioni procedurali, sono emanate in forza delle necessità e urgenza della realizzazione degli interventi di ricostruzione, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori”;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “le ordinanze in deroga possono altresì riguardare le norme organizzative, procedurali e autorizzative, anche stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che determinano adempimenti non strettamente richiesti dai principi inderogabili del diritto europeo, tra cui le normative urbanistiche e tecniche, di espropriazione e occupazione di urgenza e di valutazione ambientale, di usi civici e demani collettivi, nel rispetto dei principi inderogabili di cui al comma 1; possono inoltre riguardare le previsioni della contrattazione collettiva nazionale (CCNL) con riferimento alla possibilità di impiegare i lavoratori su più turni al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Le previsioni del presente comma rivestono carattere di generalità ai fini dell'adozione delle specifiche ordinanze derogatorie di cui all'articolo 1, che hanno carattere di specialità”;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'ordinanza n. 110 del 2020 ed in coerenza con quanto stabilito dall'art. 11, secondo comma, del decreto legge n.76/2020 in merito alla ricostruzione unitaria dei centri storici, è previsto che “al fine di accelerare la ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, individuati dall'ordinanza n. 101 del 2020, il Commissario straordinario può disporre, con l'ordinanza di cui all'articolo 1, sulla base di una proposta da approvare con apposita delibera consiliare, anche ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 3, dell'ordinanza 22 agosto 2020, n. 107, le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione. Con la medesima ordinanza di cui all'articolo 1 è altresì possibile approvare il bando di gara unitario, distinto per lotti, di opere e lavori pubblici comunali nonché individuare le modalità di coinvolgimento dei soggetti proprietari”;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020 “con le ordinanze commissariali in deroga è determinata ogni misura necessaria per l'approvazione del progetto complessivo da porre in gara e sono definite le procedure di affidamento dei lavori, il programma di cantierizzazione dell'intervento unitario, gli eventuali indennizzi e le compensazioni da riconoscere in favore dei proprietari di unità immobiliari non ricostruite o delocalizzate”;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “con le ordinanze di cui all'articolo 1 è altresì possibile, anche attraverso un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento contestuale della progettazione e,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale”;

Viste:

- l’ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020 recante “Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché di disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica”;
- l’ordinanza n. 111 del 23 dicembre 2020 recante “Norme di completamento ed integrazione della disciplina sulla ricostruzione privata”;
- l’ordinanza n. 112 del 23 dicembre 2020 recante “Approvazione degli schemi di convenzione con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. - INVITALIA e con Fintecna S.p.a. per l’individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo – contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria”;

Vista l’ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021, in particolare gli articoli 2 e 3;

Vista la nota n.16781 del 3 giugno 2021, con la quale il Sindaco del Comune di Norcia ha chiesto l’attivazione dei poteri commissariali speciali per gli interventi di cui alla presente ordinanza, attesa l’urgenza e la particolare criticità dei lavori nonché il notevole interesse storico, culturale, economico, sociale e amministrativo degli stessi;

Considerato che il comune di Norcia è ricompreso nell’elenco di cui all’articolo 1 dell’ordinanza n. 101 del 30 aprile del 2020;

Vista la delibera consiliare n. 24 del 26 aprile 2021 con la quale il Comune di Norcia ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo riferito alla frazione di Campi Alto e redatto ai sensi dell’art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e successiva legge di conversione 229/2016;

Vista la delibera consiliare n. 31 del 21 maggio 2021 con la quale il Comune di Norcia ha approvato la proposta di individuazione delle Opere prioritarie strategiche della Frazione di Castelluccio redatta ai sensi dell’Ordinanza n° 110 del 21 novembre 2020;

Vista la delibera consiliare n. 46 del 29 settembre 2021 con la quale il Comune di Norcia ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo riferito alla frazione di San Pellegrino e redatto ai sensi dell’art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e successiva legge di conversione 229/2016;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Vista la delibera consiliare n. 1 del 14 marzo 2022 con la quale il Comune di Norcia ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo riferito alla frazione di Castelluccio di Norcia e redatto ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e successiva legge di conversione 229/2016;

Preso atto che il Piano Attuativo relativo alla Frazione di San Pellegrino è un piano *finalizzato alla ricostruzione dell'edificato preesistente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle aree edificate, il mantenimento delle aree e degli spazi aperti tra i tre nuclei insediativi, la riqualificazione dello spazio pubblico, alla promozione della valorizzazione delle aree verdi, al miglioramento della viabilità interna e delle aree di sosta, al potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili, nonché della viabilità storica minore, a favorire l'insediamento di funzioni artigianali compatibili e di qualità, integrati tipologicamente nella residenza, all'eliminazione o attenuazione degli impatti visivi derivanti da volumi agricoli o arredi urbani incongrui, alla valorizzazione delle relazioni fra sistema insediativo ed agrario;*

Considerato che le caratteristiche dei detriti nella frazione di San Pellegrino non consentono il pieno recupero del materiale e occorre definire pertanto le modalità per la ricostruzione privata;

Ritenuto che tale proposta integri i presupposti di cui all'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020 al fine di adottare “le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione” di cui al medesimo articolo 3, comma 1, nonché le “ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità” di cui all'articolo 2 della medesima ordinanza n. 110 del 2020 con riferimento agli interventi su edifici pubblici connessi alla ricostruzione del centro storico e alla ricostruzione privata;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici del Comune di Norcia, dall'USR Umbria e dalla struttura del sub Commissario, come risultante dalle relazioni del sub Commissario allegate alla presente ordinanza di cui costituiscono parte integrante All.1) e All. 2) ed elenco degli interventi, Borgo di Castelluccio Di Norcia, All. C;

Considerato che dalle citate relazioni emerge che i borghi di Campi Alto e San Pellegrino hanno subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e con porzioni superstiti in elevato stato di pericolosità tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il limitato uso delle viabilità comunale prossima all'edificato e che, pertanto, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento si rende necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato, con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Considerato che dalle relazioni del sub Commissario emerge che gli interventi sono connotati da un forte interesse pubblico e che pertanto appare necessario agire in direzione della ricostruzione pubblica dei borghi di Campi Alto e San Pellegrino, come assentito anche dal Comune di Norcia e dall'USR Umbria nel corso dell'istruttoria congiunta di cui alle citate relazioni;

Considerato che, a tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nelle delibere di Consiglio Comunale approvate dal Comune di Norcia nn. 24/2021, 31/2021, 46/2021, 1/2022, e delle relazioni del sub-Commissario:

- è necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del borgo e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali;
- a complemento della realizzazione dei servizi primari, è indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, gli edifici che costituivano rilevante riferimento e che torneranno ad essere perno per la vita sociale, economica e culturale della cittadinanza, consentendo una piena rigenerazione dei borghi di Campi Alto e San Pellegrino;
- atteso il danneggiamento occorso all'edificato, che ha portato a larga distruzione del borgo, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della forma *urbis* dei borghi di Campi Alto e San Pellegrino ponendo alla base la ricostituzione e ripristino delle caratteristiche identitarie, ma allo stesso tempo, contemplando le moderne esigenze e le evoluzioni degli attuali sistemi tecnologici connessi e integrati orientando la ricostruzione verso un modello di borgo sostenibile ed efficiente che garantisca un'elevata qualità della vita;
- risulta necessario per il borgo di Campi Alto operare un intervento integrato unitario, che permetta un coordinamento della ricostruzione privata;
- la ricostruzione del borgo di San Pellegrino risulta particolarmente complessa in quanto in quanto una parte della località si trova su una coltre di materiali detritici di conoide alluvionale / falda detritica che in fase sismica determina amplificazioni dinamiche locali, oltreché ad effetti di bordo dovuti alla collocazione geografica della località, inoltre dei 140 edifici adibiti a edilizia residenziale 99 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 33 in cemento armato e 8 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro ed è pertanto necessario fornire indirizzi in merito alla tipologia di muratura da alle modalità della ricostruzione privata;
- risulta necessario per il borgo di Castelluccio di Norcia disciplinare la "fase 2" di cui alla lettera b) del comma 5 dell'articolo 1 dell'Ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021 recante "Interventi di ricostruzione del Centro Storico di Castelluccio di Norcia" relativa alla realizzazione degli interventi pubblici per i quali è stata avviata la progettazione nella fase 1, e della ricostruzione del centro storico;

Ritenuto di individuare, per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, quale sub Commissario l'Ing. Fulvio Soccodato, in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

ragione della sua competenza ed esperienza professionale;

Considerato che si ritiene opportuno individuare come Soggetto attuatore dell'intervento di ricostruzione della frazione di Campi Alto il costituendo consorzio in cui risultano partecipi tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione del borgo storico, al fine di realizzare la ricostruzione in maniera unitaria e coordinata;

Considerato che risulta opportuno affidare al consorzio la riattivazione della viabilità necessaria all'attivazione dei cantieri e la realizzazione delle opere di sostegno essendo le stesse propedeutiche e funzionali all'intervento unitario di ricostruzione privata del borgo storico di Campi alto, inserendo i relativi oneri nel calcolo del contributo spettante;

Considerato che si ritiene opportuno individuare come Soggetto attuatore dell'intervento di ricostruzione del borgo di San Pellegrino l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) dell'Umbria in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali;

Ritenuto opportuno, in ragione delle particolari caratteristiche geologiche e sismiche dei terreni e della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, individuare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) della Regione Umbria quale soggetto idoneo a svolgere funzioni di indirizzo della ricostruzione nel borgo di San Pellegrino, fermi restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio e il coordinamento del sub Commissario;

Vista l'attestazione della Direzione generale della Struttura commissariale circa la disponibilità delle risorse finanziarie nella contabilità speciale n.6035 di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n.189 del 2016;

Raggiunta l'intesa nella Cabina di coordinamento del 30 dicembre 2022 con le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, e con la regione Umbria con nota prot. CGRTS-0035812-A-30/12/2022;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n.189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

DISPONE

Art. 1



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

(Ambito di applicazione e principi generali)

1. La presente ordinanza disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, la ricostruzione dei borghi di Campi Alto e San Pellegrino del Comune di Norcia e la "fase 2" di cui alla lettera b) del comma 5 dell'articolo 1 dell'ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021 recante "*Interventi di ricostruzione del Centro Storico di Castelluccio di Norcia*".
2. L'individuazione degli interventi di ricostruzione si fonda sul principio di armonizzazione degli interventi privati con quelli pubblici, in quanto funzionali in una visione coerente e unitaria, propedeutici o strettamente connessi con la ricostruzione privata.
3. La realizzazione degli interventi di ricostruzione è effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali caratteristici dei luoghi e di assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico.

Art. 2

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato, come urgente e di particolare criticità il complesso unitario e coordinato degli interventi di sistemazione, di accessibilità e di urbanizzazione primaria nella frazione di Campi Alto, in comune di Norcia, danneggiata dagli eventi sismici. I suddetti interventi sono meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, con il relativo cronoprogramma, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono di seguito riassuntivamente indicati con relativa stima previsionale su base parametrica formulata dal Comune di Norcia e condivisa dalla struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione e dall'USR Umbria:
 - a) interventi funzionali e propedeutici alla ricostruzione pubblica e privata del borgo, necessari alla cantierizzazione dell'edificato o strutturalmente connessi agli edifici:
 1. Rimozione delle macerie su suolo pubblico e demolizione dei residui fabbricati pericolanti su aree pubbliche, anche con allestimento di aree di stoccaggio temporaneo;
 2. Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato;
 3. Opere di urbanizzazione primaria – viabilità interna al borgo e spazi pubblici aperti;
 4. Opere di urbanizzazione primaria – Predisposizione delle reti dei sottoservizi;
 5. Chiesa Santa Maria di Piazza (Chiesa della Madonna della Misericordia);
 6. Oratorio del SS Sacramento (ex Chiesa Confraternita del Sacramento);
 7. Oratorio di San Michele Arcangelo (ex Chiesa dell'Oratorio);
 8. La copertura finanziaria di detti interventi è disciplinata dal successivo art. 8.
 - b) interventi di completamento della ricostruzione pubblica e privata o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociali e culturali:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

9. Indagini geologiche, monitoraggio e opere di stabilizzazione dei versanti, per un importo pari a € 1.237.000,00;
10. Completamento funzionale del ripristino definitivo delle viabilità di accesso al nucleo abitato, per un importo pari a € 6.215.000,00;
11. Completamento delle urbanizzazioni, viabilità interne e sottoservizi, per un importo pari a € 7.100.000,00, di cui € 3.000.000,00 già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022;
12. Ripristino delle mura urbiche, della Torre nord est e delle porte di accesso, per un importo pari a € 12.458.610,00;
13. Chiesa Sant'Andrea, per un importo pari a € 4.000.000,00, di cui € 1.100.000,00 già finanziati con Ordinanza n. 105 del 2020 e € 2.900.000,00 da finanziare con successiva Ordinanza;

2. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato, come urgente e di particolare criticità il complesso unitario e coordinato degli interventi di sistemazione, di accessibilità e di urbanizzazione primaria nella frazione di San Pellegrino, in comune di Norcia, danneggiata dagli eventi sismici. I suddetti interventi sono meglio descritti nell'Allegato n. 2 alla presente ordinanza, con il relativo cronoprogramma, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono di seguito riassuntivamente indicati con relativa stima previsionale su base parametrica formulata dal Comune di Norcia e condivisa dalla struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione e dall'USR Umbria:

1. Mitigazione del rischio idrogeologico in località San Pellegrino, per un importo pari a € 1.000.000,00, già finanziati con Ordinanza n. 109 del 2020;
2. Opere di urbanizzazione, viabilità e sottoservizi, per un importo pari a € 7.210.000,00, di cui € 3.000.000,00 già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022.

3. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 sono di particolare valore per la comunità locale perchè interessano tutti il centro storico e concernono opere che rivestono un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo simbolico, funzionale o socio-economico.

4. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2 risultano connotati da particolare urgenza e criticità, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 per i motivi evidenziati dalla relazione del sub Commissario, redatta a seguito dell'istruttoria compiuta congiuntamente con il Comune di Norcia e l'USR Umbria, parte integrante della presente ordinanza.

5. Al fine di assicurare la pronta attuazione delle opere e dei lavori necessari, in base all'istruttoria compiuta congiuntamente dal Comune, dall'USR Umbria e dal sub Commissario, nell'Allegato n. 1 e 2 alla presente ordinanza, sono indicati le singole opere e i lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti all'attività di progettazione, alle prestazioni specialistiche derivanti dall'attuazione dell'intervento e alle altre spese tecniche.

6. Per l'intervento di cui al comma 1 lettera b punto 11, relativo al ripristino delle mura urbiche, di importo preventivato complessivo pari a € 12.458.610,00, al fine di definire puntualmente le opere e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

le lavorazioni necessarie anche in relazione al nesso di causalità del danno con gli eventi sismici, con la presente ordinanza si dispone di procedere alla sola progettazione. Allo scopo, per il finanziamento della progettazione, si dispone uno stanziamento di € 1.000.000,00.

Art. 3

(Principi generali di coordinamento)

1. La ricostruzione delle frazioni di Campi Alto e San Pellegrino è realizzata promuovendo il costante coordinamento degli interventi pubblici e privati. A tal fine il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano, ciascuno per le rispettive competenze, ogni misura utile per la promozione dell'efficienza, la semplificazione, la celerità degli interventi, la facilitazione dello scambio di informazioni tra ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio degli interventi, comprendenti anche l'esercizio dei poteri di controllo, di indirizzo, di intervento sostitutivo, attraverso l'adozione di atti di natura organizzativa e provvedimentale al fine di rispettare i tempi di realizzazione e l'effettività della ricostruzione sulla base dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate.

Art. 4

(Governance)

1. In relazione all'intervento complessivo di ricostruzione nelle sue componenti pubblica e privata delle frazioni di Campi Alto e San Pellegrino, e dell'avvio della seconda fase della ricostruzione di Castelluccio di Norcia come da ordinanza n. 18, il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano ciascuno per le rispettive competenze, i provvedimenti amministrativi ed esercitano ogni altro potere di gestione, anche in via sostitutiva, utili ai fini della realizzazione degli interventi e del coordinamento tra la ricostruzione pubblica e quella privata secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.

2. Fermo restando le funzioni di coordinamento e gestione spettante al sub Commissario, nell'ambito della ricostruzione di cui alla presente ordinanza:

- a) l'USR provvede alla supervisione degli interventi di ricostruzione privata al fine di assicurare che il cronoprogramma sia rispettato ed è individuato quale soggetto attuatore degli interventi pubblici;
- b) il Comune contribuisce alla ricostruzione con le attività indicate all'articolo 8 della presente ordinanza e con tutte le attività riconducibili alla propria competenza, e promuove la partecipazione della popolazione alla ricostruzione;
- c) i privati e i progettisti dai medesimi incaricati provvedono alla costituzione dei Consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

3. Il Tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio di cui all'articolo 15 dell'ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021 rappresenta l'organismo di riferimento per la verifica dei risultati attesi relativamente all'insieme della ricostruzione pubblica e privata. Il Tavolo permanente garantisce altresì ogni azione di raccordo dei diversi livelli di governance della ricostruzione.

Art. 5

(Designazione e compiti del sub Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza è individuato, in ragione delle sue competenze ed esperienze professionali, l'Ing. Fulvio M. Soccodato quale sub Commissario.
2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il sub Commissario coordina gli interventi oggetto della presente ordinanza nella complessità delle sue componenti pubblica e privata adottando le misure e i provvedimenti opportuni, secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.
3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'articolo 5 dell'ordinanza n. 110 del 2020:
 - a. cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali, connessi alla realizzazione degli interventi nonché le relazioni con le autorità istituzionali;
 - b. coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
 - c. indice e presiede la conferenza di servizi speciale;
 - d. provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti.
 - e. assicura, congiuntamente ai soggetti attuatori, ogni necessaria attività di coordinamento finalizzata a coniugare gli interventi di ricostruzione pubblica con quelli di iniziativa privata;
 - f. approva il cronoprogramma unico dell'attuazione degli interventi di ricostruzione dei centri storici di Campi Alto e San Pellegrino, nel quale sono indicate le tempistiche previste per l'esecuzione degli interventi pubblici, nonché quelle relative agli interventi privati immediatamente attuabili, nonché i suoi successivi aggiornamenti con cadenza trimestrale;
 - g. monitora lo stato di attuazione della costituzione e attivazione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016;
 - h. monitora lo stato di attuazione della ricostruzione privata con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma invitando, in caso di mancato rispetto dei termini previsti, l'USR e il Comune ad adottare, per le rispettive competenze, le conseguenti determinazioni nonché a fornire tutte le indicazioni necessarie per la più efficace attuazione degli interventi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Art. 6

(Individuazione del soggetto attuatore)

1. In ragione della unitarietà degli interventi, l'USR della Regione Umbria è individuato quale soggetto attuatore per gli interventi di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b numeri 8, 9, 10 e 11, e per gli interventi di cui all'articolo 2 comma 2 numero 2.
2. Ai fini di cui al comma 1, l'USR Umbria è considerato idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020 per le motivazioni di cui in premessa, avendo a disposizione adeguato organico tecnico e un'adeguata capacità operativa, nonché la necessaria esperienza per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, tale da consentire la gestione diretta dell'intervento in oggetto.
3. In ragione della continuità delle azioni di attuazione, per l'intervento di cui all'articolo 2 comma 2 n. 1, la Regione Umbria è confermata quale soggetto attuatore, idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale 110 del 2020.
4. In ragione della continuità delle azioni di attuazione, per l'intervento di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b numero 12, l'Arcidiocesi Spoleto-Norcia è soggetto attuatore ai sensi dell'ord. 105 del 2020 e vi provvede con le risorse stanziare con la medesima ordinanza così come integrata dall'ordinanza n. 132 del 2022.
5. Per le attività di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connesse alla realizzazione degli interventi, il soggetto attuatore può avvalersi, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, di professionalità individuate con le modalità di cui al comma 8, dell'articolo 31, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Art. 7

(Struttura di supporto al complesso degli interventi)

1. Per il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso il soggetto attuatore di cui all'art. 6 comma 1 può operare una struttura coordinata dal sub Commissario.
2. La struttura di cui al comma 1 è composta da professionalità qualificate, interne ed esterne, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interesse.
3. Le professionalità esterne di cui al comma 2, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub Commissario:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

- a) mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 150.000,00 nel caso di affidamento di servizi ad operatori economici;
 - b) mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula, nel caso di incarichi di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
 - c) senza procedura comparativa, nelle ipotesi di cui all'articolo 2 dell'ordinanza speciale n.29 del 31 dicembre 2021, come modificata con ordinanza speciale n.32 del 1 febbraio 2022.
4. A seguito dell'individuazione delle professionalità esterne di cui al comma 3, il soggetto attuatore, previa verifica dei requisiti, provvede alla stipula dei relativi contratti o a conferire appositi incarichi di lavoro autonomo ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001. I relativi oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Art. 8

(Disposizioni relative alla ricostruzione di Campi Alto di Norcia)

1. Al fine di attuare una ricostruzione in maniera unitaria e coordinata dell'intero borgo storico di Campi e coniugare la realizzazione di opere pubbliche e private nell'agglomerato urbano caratterizzato da vicoli stretti in gran parte ricoperti dalle macerie private, con evidenti difficoltà di consentire più cantieri in aree limitate, è costituito ai sensi della normativa vigente un Consorzio, tra tutti i consorzi già costituiti, che provvede all'esecuzione dei necessari lavori e opere di ripristino.
2. Il Consorzio di cui al comma 1 provvede alla ricostruzione del centro storico anche per tramite di intervento unitario, ove opportunamente articolato in lotti unitari, realizzando i lavori e le opere di ripristino dell'edificato e degli interventi di cui all'articolo 2 comma 1 lettera a, che troveranno copertura finanziaria secondo quanto disposto al successivo comma 7.
3. Per la rimozione delle macerie private su suolo pubblico, il Consorzio di cui al comma 1 redige un programma di rimozione delle macerie proponendo anche l'individuazione degli edifici che tecnicamente necessitano di demolizione, ivi compresi eventualmente quelli attualmente sostenuti dalle macerie, e lo sottopone entro 30 giorni dalla presente ordinanza all'USR Umbria che, sentito il Comune, lo approva nei successivi 15 giorni. Il Programma comprende altresì gli interventi necessari al ripristino e alla sistemazione della viabilità di accesso necessaria alla cantierizzazione dell'area.
4. A seguito dell'approvazione di cui al comma 2, il Consorzio provvede alla rimozione delle macerie incombenti nel suolo pubblico su cui insistono gli edifici privati da ricostruire e, su delega del Comune, al connesso ripristino e sistemazione della viabilità di accesso necessaria alla cantierizzazione dell'area.
5. Ai sensi della normativa vigente nel costo degli interventi per la ricostruzione degli edifici privati del borgo di Campi Alto sono considerati ammissibili gli oneri di urbanizzazione primaria indispensabili alla fruizione degli edifici, eseguiti sull'area di sedime di proprietà del soggetto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

beneficiario, nonché ogni altra spesa, per interventi all'interno della medesima area, indispensabile a garantire l'allaccio delle utenze relative ai servizi ambientali, energetici, telematici e di telefonia, fino al collegamento con le derivazioni pubbliche. A tal fine il Consorzio di cui al comma 1 provvede a definire, dopo la presentazione della SCIA per demolizioni, il cronoprogramma per la ricostruzione privata.

6. Il Consorzio provvede altresì alla ricostruzione delle opere di sostegno interferenti o strutturalmente connesse all'edificato sulla base della normativa vigente. A tal fine, entro 30 giorni dalla presentazione del progetto da parte del Consorzio, il Comune, riconosciuto l'interesse pubblico dell'intervento, provvede all'autorizzazione preventiva del progetto e autorizza con permesso di costruire convenzionato la ricostruzione degli edifici costituenti il compendio immobiliare.

7. Gli oneri di cui al presente articolo sono posti a carico del contributo spettante per la ricostruzione con un incremento del costo parametrico come stabilito dalla normativa commissariale vigente. È in ogni caso applicabile, a tutti gli edifici ricompresi nel borgo di Campi Alto, l'incremento del costo parametrico del 10% per la demolizione e la rimozione delle macerie e per gli interventi a tale fine connessi. Ai fini dell'attuazione dell'intervento unitario sono sempre fruibili, per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione, gli incentivi fiscali di cui all'art.119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nonché ogni altro incentivo fiscale applicabile ai sensi della legislazione vigente.

8. In caso di mancata costituzione del Consorzio di cui al comma 1, la ricostruzione del borgo di Campi Alto procederà secondo le norme vigenti per la ricostruzione pubblica e privata. Le opere pubbliche di cui all'articolo 2 comma 1 lettera a saranno realizzate nell'abito dei relativi interventi di completamento previsti all' lettera b dello stesso comma.

Art. 9

(Disposizioni relative alla ricostruzione delle chiese in Campi Alto di Norcia)

1. In considerazione dell'interesse pubblico connesso alla celere ricostruzione del borgo d Campi Alto il Consorzio di cui all'articolo 7 comma 1 provvede, nell'ambito del Programma di cui al comma 3 dello stesso articolo, anche alla rimozione delle macerie della Chiesa di S. Andrea che incombono sulla strada contermina agli edifici del Consorzio medesimo.

2. Al fine di provvedere alla ricostruzione della chiesa di S. Maria in Piazza e degli Oratori, di cui all'articolo 2 comma 1 lettera a punti 5, 6 e 7, che si trovano all'interno di aggregati edilizi privati, il Consorzio di cui all'articolo 7 comma 1 procede alla ricostruzione dell'intero aggregato edilizio, su delega della Diocesi e previa approvazione del progetto da parte della stessa. Agli oneri relativi alla ricostruzione dell'aggregato si provvede in a valere sui contributi spettanti per la ricostruzione privata e, limitatamente alle parti d'opera relative agli edifici della Diocesi, sulla contabilità speciale per la ricostruzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

Art. 10

(Disposizioni relative alla ricostruzione di San Pellegrino di Norcia)

1. In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dal PUA, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, l'USR Umbria è individuato quale Coordinatore della ricostruzione privata. A tal fine, sentito il Comune ed il sub Commissario, attua ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.
2. Per le finalità di cui al comma 1, l'USR Umbria, in raccordo con il Comune, adotta le misure più opportune nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 3 e, in particolare:
 - a) definisce entro 30 giorni dalla presente ordinanza, e aggiorna trimestralmente, il cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica;
 - b) avvia, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, anche precedentemente alla presentazione dell'istanza di contributo da parte del professionista incaricato, le verifiche relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
 - c) individua gli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
 - d) in coerenza con le attività di cui alla lettera b), autorizza la cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando, nel decreto di concessione del contributo, le tempistiche relative all'inizio dei lavori anche, ove occorra, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 13, dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
 - e) in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma, adotta i provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, o formula proposte al sub Commissario che provvede con proprio atto e, se del caso, propone al Commissario l'adozione di ordinanza ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020.
3. Con riferimento agli interventi prioritari, il Comune avvia, anche in assenza della presentazione della domanda, le verifiche di cui al punto 3, lettera b), del comma 1, dell'articolo 4, dell'ordinanza commissariale n.100 del 2020, attestanti la sussistenza di domande di condono edilizio.
4. In ragione delle particolari caratteristiche geologiche e sismiche dei terreni ove prevista la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

ricostruzione dell'edificato della frazione di San Pellegrino, l'USR Umbria, sentito il sub Commissario ed il Comune, è autorizzato a fornire indirizzi prescrittivi in merito alla tipologia dei più idonei sistemi costruttivi da utilizzare nella ricostruzione privata.

Art. 11

(Avvio della "fase 2" di cui all'art. 1 comma 5 lettera b dell'ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, sulla base degli adempimenti adottati con delibera del consiglio comunale di Norcia e relativi all'accertamento dell'intervento unitario per la ricostruzione pubblica di cui all'art. 5 dell'Ordinanza Speciale n. 18 del 15 luglio 2021, è autorizzata la ricostruzione del centro storico anche per tramite dell'intervento pubblico unitario, ove opportunamente articolato in lotti unitari, da realizzarsi con appalti comprendenti sia le strutture fondali degli edifici pubblici e privati, sia le opere pubbliche funzionali e propedeutiche agli stessi, da attuarsi con la disciplina prevista dalla stessa Ordinanza speciale citata.

2. All'ordinanza speciale n.18 del 15 luglio 2021, relativa agli interventi di ricostruzione del centro storico del Castelluccio di Norcia, sono apportate le seguenti modifiche:

a) in ragione della necessità di realizzare una struttura fondale unitaria che consenta la completa sicurezza sismica dell'edificato posto sui terrazzamenti del borgo l'articolo 3, comma 2, lettera a, dopo il numero 8, è aggiunto il seguente intervento:

"9. Piastra fondale ad isolatori sismici, per un importo pari a € 3.822.000,00;"

b) in ragione della necessità di adeguare l'importo già previsto all'applicazione del prezzario aggiornato di cui all'Ordinanza 126/2022:

- 1) all'articolo 3, comma 2, lettera a, numero 3, l'importo "€ 2.734.500,00" è sostituito dal seguente "€ 3.281.400,00";
- 2) all'articolo 3, comma 2, lettera a, numero 4, l'importo "€ 4.946.250,00" è sostituito dal seguente "€ 5.935.500,00";
- 3) all'articolo 3, comma 2, lettera a, numero 5, l'importo "€ 4.747.740,00" è sostituito dal seguente "€ 5.697.288,00";
- 4) all'articolo 3, comma 2, lettera a, numero 6, l'importo "€ 1.510.420,00" è sostituito dal seguente "€ 1.812.504,00".
- 5) all'articolo 3, comma 2, lettera a, numero 7, l'importo "€ 1.760.000,00" è sostituito dal seguente "€ 2.112.000,00".
- 6) all'articolo 3, comma 2, lettera a, numero 8, l'importo "€ 165.825,00" è sostituito dal seguente "€ 198.990,00".
- 7) all'articolo 3, comma 2, secondo capoverso l'importo "€ 15.864.735,00" è sostituito dal seguente "€ 22.859.282,00".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

3. Per le stesse finalità e motivazioni di cui al comma 1, è altresì autorizzata la realizzazione degli interventi pubblici individuati all'art. 3 comma 2 lettera a, punti da 3 a 9, dell'Ordinanza Speciale n. 18 del 15 luglio 2021, per i quali con la stessa Ordinanza è già stata autorizzata la progettazione.

4. Per consentire la progettazione delle opere pubbliche connesse agli interventi di ricostruzione privata al di fuori della piastra fondale della zona del cassero del Borgo, l'USR Umbria individua, d'intesa con il sub Commissario, il termine entro il quale devono essere presentati i progetti degli interventi di ricostruzione privata al di fuori della piastra.

Art. 12

(Disposizioni comuni all'attuazione degli interventi)

1. Il sub-Commissario, per l'attuazione di specifici interventi che richiedano particolari competenze tecniche e professionalità, può avvalersi anche di altri soggetti pubblici previa stipula di accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

2. Il soggetto attuatore, per gli interventi di cui alla presente ordinanza, procede a tutti gli adempimenti necessari all'attuazione degli interventi, tra cui l'affidamento dei lavori e dei servizi di ingegneria e architettura, l'approvazione del progetto, la dichiarazione di pubblica utilità finalizzata all'esproprio, alla definizione delle procedure espropriative laddove necessarie.

3. Salvo quanto disposto al precedente articolo 6, per le demolizioni e la rimozione delle macerie si applica quanto disposto dall'articolo 1 dell'ordinanza speciale n. 37 del 2 novembre 2022.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni acceleratorie previste dall'ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021 ed in particolare le previsioni di cui agli artt. 11, 12 e 13.

Art.13

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente ordinanza si provvede:

- per la frazione di Campi Alto, quanto agli interventi di cui all'art. 2, comma 1 lettera a, con le modalità già descritte all'art. 8 della presente ordinanza; per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b, numeri 8, 9 e 10 per un importo complessivo di € 14.552.000,00: quanto a € 3.000.000,00 a valere sulle risorse già stanziato con l'ordinanza 129 del 2022, quanto ad € 11.552.000 a valere sulla contabilità speciale ex art. 4 comma 3 DL 189/2016; per gli interventi di cui all'articolo 2 comma 1, numero 11, si provvede alla copertura dell'importo di € 1.000.000,00 per la sola progettazione degli interventi a valere sulla contabilità speciale ex art. 4 comma 3 DL 189/2016; l'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b, numero 12 trova già copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

presente ordinanza.

- per la frazione di San Pellegrino, quanto all'intervento di cui all'articolo 2, comma 2, numero 1 trova già copertura finanziaria nell'ordinanza 109 del 2022, quanto all'intervento di cui all'articolo 2, comma 2, numero 2, ammontante a € 7.210.000,00: € 3.000.000,00 trova già copertura con ordinanza 129 del 2022, € 4.210.000,00 a valere sulla contabilità speciale ex art. 4 comma 3 DL 189/2016.

- per la frazione di Castelluccio di Norcia, l'intervento di cui all'articolo 11, comma 2, lettera a, per un importo di € 3.822.000,00 trova copertura nella contabilità speciale ex art. 4 DL 189/2016; gli interventi di cui articolo 11, comma 2, lettera b, numeri da 1 a 6 ammontanti a € 19.037.282,00 trovano copertura quanto ad € 2.086.480,00 con le risorse già stanziato con l'ordinanza speciale n. 18 del 2021 e quanto ad € 16.950.802,00 a valere sulla contabilità speciale ex art. 4, comma 3, DL 189/2016.

Pertanto, l'importo totale che trova copertura con la presente ordinanza nella contabilità speciale ex art. 4 comma 3 DL 189/2016 ammonta, sulla base di quanto sopra specificato, ad € 37.534.802,00.

2. L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto.

3. Fatte salve le modifiche preventivamente individuate nei documenti di gara ed eventuali ulteriori esigenze strettamente connesse alla realizzazione della singola opera, le eventuali disponibilità finanziarie sui singoli interventi possono essere utilizzate:

- a) per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate; in tal caso il sub-Commissario autorizza il soggetto attuatore all'utilizzo delle predette disponibilità finanziarie;
- b) per il completamento degli interventi su uno degli altri edifici tra quelli di cui all'articolo 6, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi; in tal caso il sub-Commissario autorizza, con proprio decreto e su delega del Commissario straordinario, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie disponibili, su proposta del soggetto attuatore.

4. Ai fini di quanto previsto al comma 3:

- a) le disponibilità finanziarie su interventi relativi a singoli edifici derivanti da ribassi d'asta sono rese immediatamente disponibili nella misura dell'80% dell'importo;
- b) all'esito del collaudo sono rese disponibili tutte le disponibilità finanziarie maturate a qualsiasi titolo sul quadro economico.

5. Nel caso in cui le disponibilità finanziarie di cui al comma 3 non fossero sufficienti a coprire gli scostamenti tra gli importi degli interventi programmati e quelli effettivamente derivanti dall'approvazione dei progetti, dai relativi computi metrici e dall'esito del collaudo, ai relativi oneri si provvede con le risorse del "Fondo di accantonamento per le ordinanze speciali" di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n.114 dell'8 aprile 2021; in tal caso, il Commissario straordinario, con proprio decreto, attribuisce le risorse necessarie per integrare la copertura finanziaria degli interventi programmati.

6. Ove non ricorra l'ipotesi di cui al comma 5, le eventuali economie che residuano al termine degli



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione
nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016

interventi tornano nella disponibilità del Commissario straordinario.

Art. 14

Dichiarazione d'urgenza ed efficacia

1. In considerazione della necessità di procedere tempestivamente all'avvio degli interventi individuati come urgenti e di particolare criticità, la presente ordinanza è dichiarata immediatamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge n.189 del 2016. La stessa entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

Il Commissario straordinario
On. Avv. Giovanni Legnini



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ORDINANZA SPECIALE

“INTERVENTI RELATIVI ALLA SECONDA FASE DELLA RICOSTRUZIONE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA E DI RICOSTRUZIONE DELLE FRAZIONI CAMPI ALTO, SAN PELLEGRINO”

Allegato 1 – FRAZIONE DI CAMPI ALTO



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Dicembre 2022



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE "INTERVENTI RELATIVI ALLA SECONDA FASE DELLA RICOSTRUZIONE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA E DI RICOSTRUZIONE DELLE FRAZIONI CAMPI ALTO, SAN PELLEGRINO"

FRAZIONE DI CAMPI ALTO DI NORCIA

Sommario

1	Premessa.....	2
2	Contesto e Intervento Unitario.....	3
2.1	Campi Alto di Norcia.....	3
2.2	L'Intervento Unitario.....	8
2.3	Articolazione dell'Intervento Unitario.....	9
2.4	Opere Pubbliche.....	11
2.5	Edifici Privati.....	12
3	Criticità e urgenza.....	14
3.1	Aspetti Generali e di Contesto.....	14
3.2	Valutazione Specifica della Priorità.....	15
4	Valutazione delle Opere Pubbliche.....	19
4.1	Rimozione delle macerie su suolo pubblico e demolizione dei residui.....	19
4.2	Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato.....	24
4.3	Opere di Urbanizzazione Primaria.....	26
4.4	Chiese ed Oratori interni al Borgo.....	32
4.5	Indagini geologiche, monitoraggio e opere di stabilizzazione dei versanti.....	42
4.6	Ripristino delle mura urbane, della torre nord est e delle porte di accesso.....	45
4.7	Chiesa di Sant'Andrea.....	49
5	Conformità di Spesa.....	53
5.1	Stima dei Costi.....	53
5.2	Gestione Finanziaria.....	54
6	Attuazione degli Interventi.....	55
6.1	Soggetto Attuatore.....	55
6.2	Consorzio.....	55
6.3	Cronoprogrammi.....	57
7	Misure di Accelerazione.....	58
7.1	Ricostruzione Pubblica.....	58
7.2	Ricostruzione Privata.....	59
7.3	Gestione e Monitoraggio degli Interventi.....	60
8	Conclusioni.....	61
	Allegato A.....	62



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e accelerate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale "Interventi relativi alla seconda fase della ricostruzione di Castelluccio di Norcia e di ricostruzione delle frazioni Campi Alto, San Pellegrino", riferisce per la frazione di Campi Alto di Norcia, circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Norcia, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva del centro storico del capoluogo, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione del centro storico, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla delibera consiliare del 24 maggio 2021 con cui il Comune di Norcia, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, individua le opere pubbliche previste dal Piano Attuativo riferito alla frazione di Campi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26 aprile 2021 e redatto ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e successiva legge di conversione 229/2016.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Norcia di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definite le modalità attuative conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Norcia, per la valutazione degli interventi proposti, ha predisposto alcuni documenti comprovanti la stima dei costi e dei tempi relativi alla realizzazione dei singoli interventi.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici tra i mesi tra settembre e dicembre 2022, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

2 CONTESTO E INTERVENTO UNITARIO

2.1 CAMPI ALTO DI NORCIA

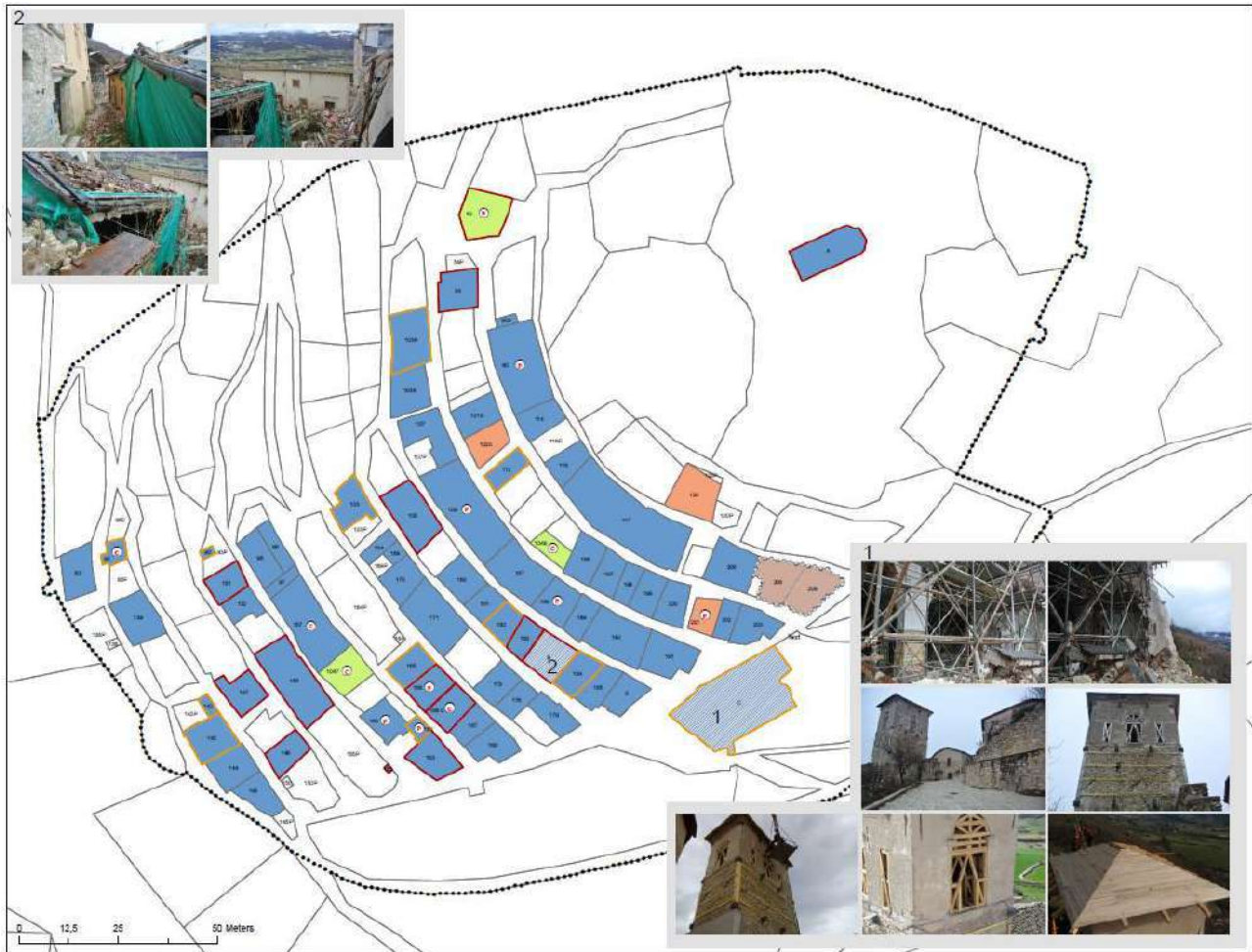
Il territorio di Norcia nel suo complesso è stato considerevolmente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, sia nel capoluogo che nelle sue diverse frazioni. In particolare, la frazione di Campi ha subito danni tanto ingenti al nucleo urbanistico, che risulta con puntuali parti in elevato stato di pericolosità, tanto da interdire l'accesso all'area.



Vista fonte Google Earth

Si riporta un estratto del Piano Attuativo relativo allo stato attuale dell'edificato: *"La frazione di Campi Alto, piccolo borgo fortificato dell'Appennino umbro, storicamente individuato anche come Castello di Campi, ha subito con il terremoto 2016 danni gravissimi che ne hanno determinato la classificazione come zona rossa, totalmente interdetta, per questo, all'accesso."*

Le immagini sottostanti sintetizzano la consistenza degli elementi rappresentativi del valore culturale, simbolico e architettonico del luogo ed altresì l'entità dell'evento occorso che ha portato all'attuale stato di pressoché completa inagibilità del centro abitato.



Stralcio tavola A6 del PUA Carta dei crolli totali e parziali – opere provvisionali

Legenda

..... Perimetro del Piano Attuativo ad esito della conferenza servizi per la verifica di assoggettabilità a VAS

n. Numero particella

Strada

Edifici/US esclusi dalla perimetrazione

Esiti schede Aedes

BF - edificio temporaneamente inagibile -
edificio inagibile per rischio esterno

E - edificio inagibile

EF - edificio inagibile
edificio inagibile per rischio esterno

Crolli (ricognizione)

Edifici totalmente crollati

Edifici parzialmente crollati

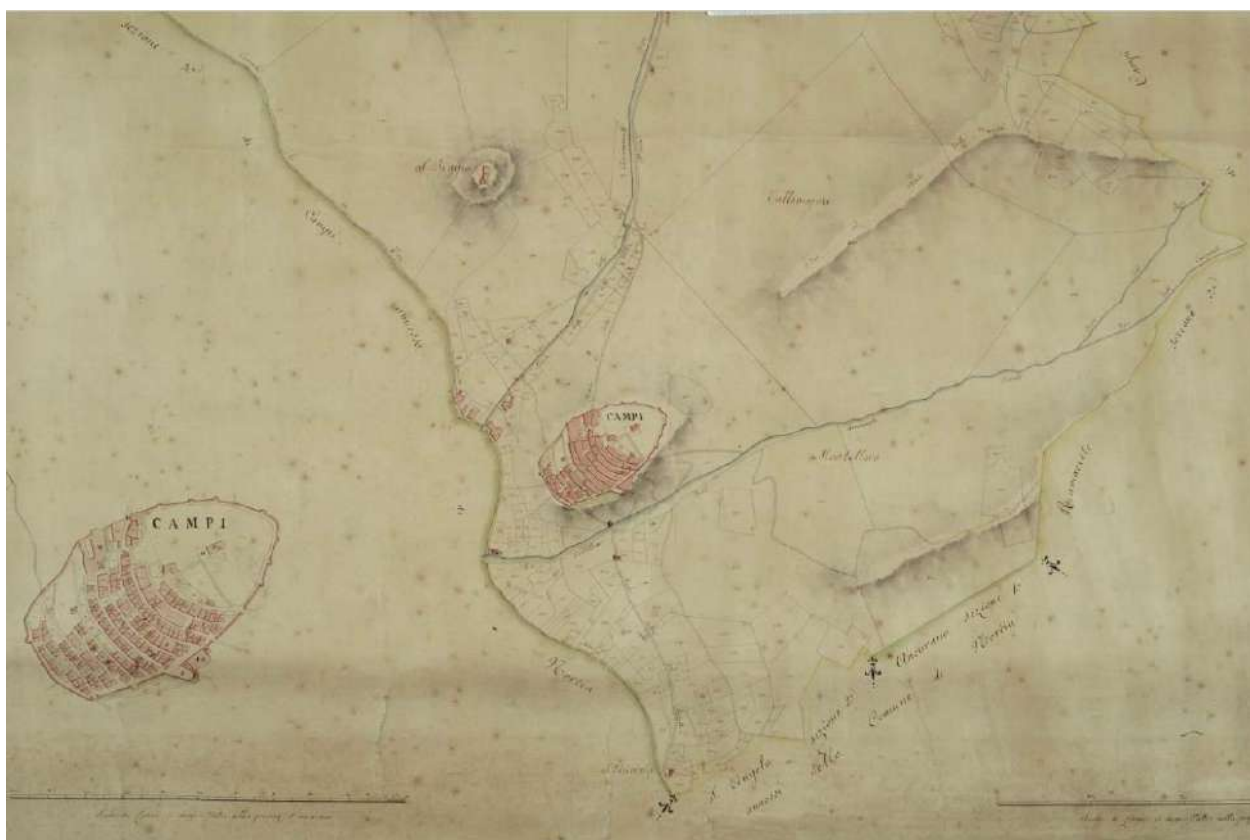
Edifici Collabenti (catasto)

Opere provvisionali

1 Chiesa di S. Andrea: messa in sicurezza e posizionamento copertura provvisoria sul campanile, messa in sicurezza e copertura della navata ad opera del comando Provinciale del VVFF di Perugia

2 Chiesa della Madonna di Piazza: copertura mediante telo per la protezione dei pavimenti e degli affreschi rimasti ad opera del comando Provinciale del VVFF di Perugia

Il Comune di Norcia nel suo insieme si compone del capoluogo e di 25 frazioni (Agriano, Aliena, Ancarano, Biselli, Castelluccio, Casali di Serravalle, Campi, Cortigno, Forca Canapine, Forsivo, Frascaro, Legogne, Nottoria, Oricchio, Ospedaletto, Paganelli, Pescia, Piediripa, Popoli, San Marco, , Sant'Andrea, Savelli, Serravalle, Valcaldara), trattandosi di un territorio esteso e con caratteristiche differenti, i danneggiamenti occorsi presentano grandi differenze di intensità tra le varie frazioni. L'intero territorio comunale risulta fortemente danneggiato e sarà interessato dal Programma della Ricostruzione nella sua completezza. Risulta importante richiamare il grande lavoro già operato all'interno del Comune dove la ricostruzione risulta già partita in alcune aree del centro e di alcune frazioni.



Il borgo di Campi Alto nel Catasto Gregoriano. E' visibile la strada comunale che da Visso porta a Norcia a ovest dell'abitato che corrisponde alla Sp 476 di Norcia, la strada della valle a nord (oggi via Castel di Campi), con la diramazione denominata strada di Porta Paccina che arrivava all'ingresso nord non più praticabile e a sud la strada detta del Cerqueto.

Per quanto attiene lo specifico di Campi riferire circa le strategie attuate dal Comune si riporta un estratto del Piano Attuativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26 aprile 2021.

"Il borgo di Campi Alto prima del sisma del 2016 presentava una volumetria complessiva stimata in circa 63.000 mc, di cui circa 12.000 mc destinati a edifici speciali (chiese e Rifugio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini). Il borgo ha subito con il terremoto del 2016 danni gravissimi, che ne hanno determinato la classificazione come zona rossa, totalmente interdetta, per questo, all'accesso. I crolli hanno interessato una volumetria stimata in circa 13.500 mc, pari circa al 21% di cui circa 3.000 mc relativi ad edifici speciali. Numerosi sono gli edifici che hanno subito danni gravi, su un totale stimato di circa 700 mq di superficie edificata 6.800 mq risultano fortemente danneggiati, ossia sono stati individuati sulle schede Aedes come inagibili (esito E)."



Attualmente l'edificato di Campi risulta quasi interamente distrutto, gli intensi danni riportati dalle scosse sismiche del 2016 hanno fatto crollare una porzione di edifici e indotto sulla pressoché totalità del centro instabilità tali da determinarne l'obbligatoria demolizione.

Il Piano propone una ricostituzione del centro fedele ai suoi valori peculiari e calata nel contesto delle attuali previsioni e necessità del sistema di vita, andando a definire non solo gli interventi tecnici per il consolidamento e riedificazione urbana ma anche orientando tali azioni nell'ottica di uno sviluppo sostenibile anche in termini di scelta dei materiali di costruzione.

Considerata la struttura e conformazione di sviluppo degli edifici e la forte tra essi e tessuto urbano pubblico della viabilità e dei sottoservizi, tra loro reciprocamente interferenti sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione, è stata evidenziata l'opportunità di procedere alla ricostruzione per tramite di un intervento unitario.

Tale intervento, eventualmente articolato in lotti, dovrà provvedere in forma congiunta e coordinata sia alla realizzazione delle strutture di sostegno dei terreni che degli edifici ed aggregati privati. Questo garantirebbe soluzione alle interferenze di cantierizzazione tra le diverse opere nonché risulterebbe vantaggioso in termini di tempi e costi di realizzazione.

Questa opportunità, necessità tuttavia di una serie di accertamenti e procedure tecnico amministrative, meglio descritte al capitolo seguente, da espletarsi in via preliminare, al fine di stabilire le modalità con cui procedere alla ricostruzione pubblica e privata tramite un intervento unitario.

Pertanto, l'attività di effettiva costruzione delle opere e degli edifici pubblici, successivamente descritte con puntualità nelle opere prioritarie da realizzare, deve essere rimessa agli esiti della valutazione dell'intervento unitario, risultando inevitabilmente parte sostanziale o di completamento dello stesso. All'interno della presente ordinanza tali opere vengono riconosciute come prioritarie e fondamentali per la ricostruzione del centro abitato e verranno proposte procedure accelerate per il completamento degli studi e valutazioni necessarie alla loro concreta realizzazione.

Per quanto premesso diviene ora urgente e fondamentale dare impulso di accelerazione alla ricostruzione dell'abitato di Campi, borgo antico con forte connotazione di carattere paesaggistico-culturale e di elevato valore simbolico per l'intero territorio umbro, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale e della Regione, nonché della Cittadinanza, il recupero dell'identità dei luoghi, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del Comune e la preservazione del valore culturale ed iconografico di questo peculiare sito.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella Delibera C.C. che approva il Piano Urbanistico Attuativo da parte del Consiglio Comunale di Norcia, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del borgo di Campi e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

A complemento della realizzazione dei servizi primari si è rilevato altresì indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, l'intero patrimonio edilizio, per le sue peculiarità strutturali di incastonamento di edifici gli uni sugli altri e in diretta correlazione con la viabilità e le opere di contenimento, di modo da coordinare e



veicolare una celere e organizzata ricostruzione e una piena rigenerazione di questo centro simbolo iconografico del territorio.

Atteso pertanto il diffuso ed ingente danneggiamento occorso all'edificato, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della *forma urbis* ponendo alla base la ricostituzione e ripristino delle caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, contemplando le moderne esigenze e le evoluzioni degli attuali sistemi tecnologici connessi e integrati orientando la ricostruzione verso un modello di borgo sostenibile ed efficiente che garantisca un'elevata qualità della vita.

Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione all'intero complesso della frazione di Campi Alto e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione.



2.2 L'INTERVENTO UNITARIO

Come noto l'art. 11, secondo comma del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 prevede che *"senza pregiudizio di quanto previsto dal comma 1, il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE...omissis"*.

Come si evince con chiarezza dal testo normativo l'oggetto delle ordinanze in deroga può essere costituito dagli interventi e dalle opere urgenti e di particolare criticità *"anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti"*. Con questa espressione il legislatore ha inteso con chiarezza riferirsi a tutti gli interventi, sia nell'ambito della ricostruzione pubblica che privata, relativi appunto alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti individuati ai sensi dall'ordinanza 101/2020.

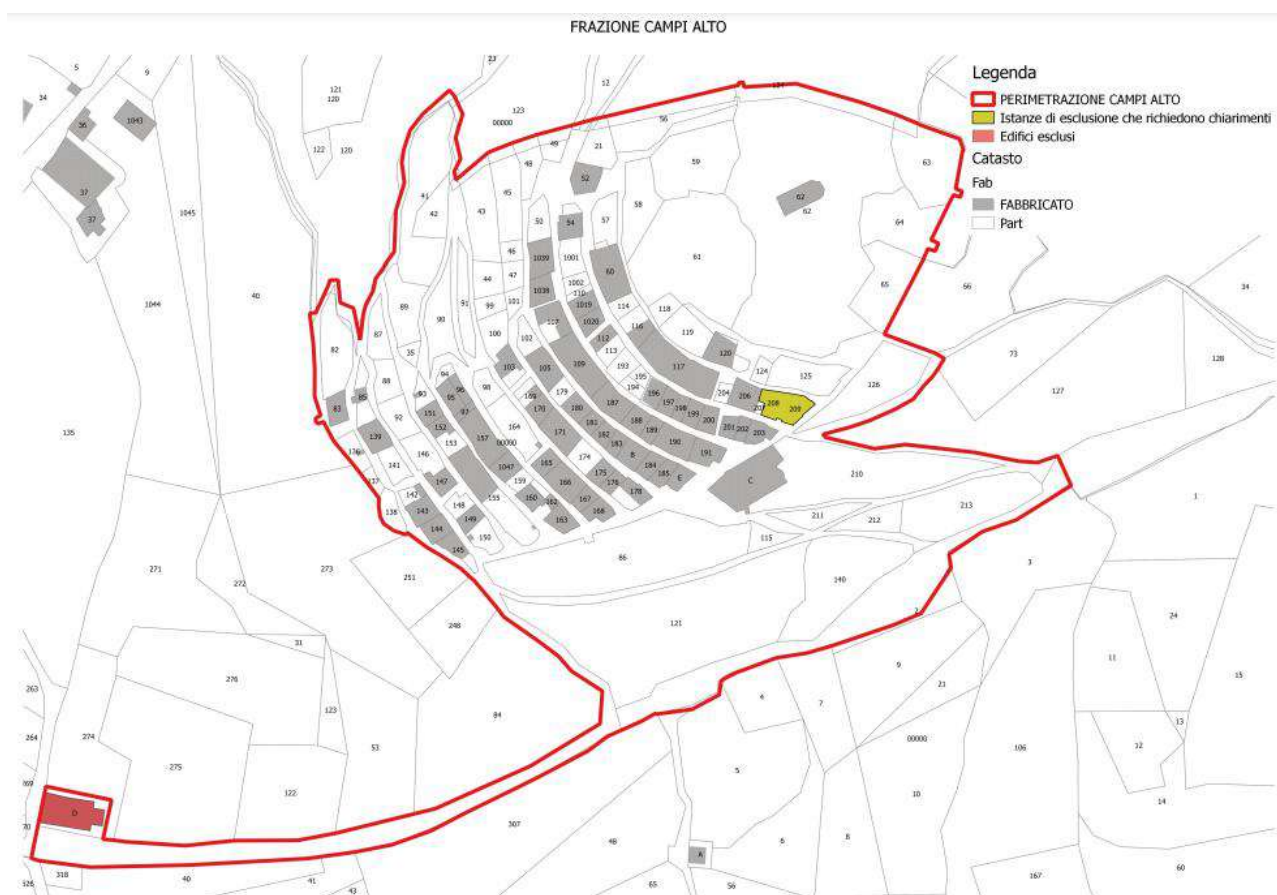
Il tema della ricostruzione pubblica, e dunque non ad iniziativa privata, dei centri storici risulta peraltro già considerato nelle Linee guida allegate all'ordinanza commissariale n. 107/2020 ove si legge espressamente che *"(...) la scelta sulle modalità di ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dal sisma 2016, in via generale, potrebbe essere realizzata, anche attraverso un piano di recupero ad iniziativa pubblica, secondo le previsioni dell'ordinamento urbanistico, con appalto dei lavori ad imprese di costruzioni selezionate secondo le leggi vigenti. Questa modalità di intervento, alternativa alla ricostruzione privata, che è ora espressamente prevista dall'art. 11 del decreto 16 luglio 2020 n. 76, deve essere attentamente valutata dai comuni e dalle regioni, anche attraverso forme di consultazione delle popolazioni interessate, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità che evidenzii i vantaggi e le criticità, nonché le compatibilità finanziarie sulla base di un bilancio preventivo dei costi complessivi dei contributi pubblici per la ricostruzione dei singoli edifici, privati e pubblici, e delle infrastrutture necessarie"* (p. 11).

Si ammette cioè che *"in presenza di effetti particolarmente distruttivi del sisma, con centri storici gravemente danneggiati e accertate difficoltà operative con le modalità della ricostruzione privata, i P.S.R. possono prendere in considerazione l'ipotesi della ricostruzione pubblica attraverso la redazione di un piano urbanistico di recupero del centro storico e dei nuclei urbani maggiormente colpiti e la suddivisione in lotti da affidare attraverso appalti pubblici"* (p. 14).

A seguito dei numerosi sopralluoghi, condotti congiuntamente dagli Uffici del Comune di Norcia, dall'USR Umbria e dalla struttura del sub Commissario si è rilevato come il borgo di Campi abbia subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e con porzioni superstiti in elevato stato di pericolosità tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il limitato uso delle viabilità comunale prossima all'edificato. Parimenti si è rilevato come, in tale contesto di cospicuo ed esteso

danneggiamento, sia necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato del borgo antico, con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella Delibera di Consiglio Comunale approvata dal Comune di Norcia in data 26 aprile 2021, d'intesa con il comune di Norcia e con l'USR Umbria si ritiene certamente opportuno operare un intervento integrato, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio nonché gli edifici facenti parte del tessuto residenziale sia pubblico che privato contestualmente con il ripristino delle opere che configurano e realizzano gli spazi pubblici, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.



D.G.G. n. 24 del 19.02.2018 Perimetrazione del Piano attuativo in località Campi Alto

2.3 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO UNITARIO

L'esame dei luoghi e delle opere da realizzare, ha evidenziato una forte reciproca interferenza tra gli edifici oggetto di ricostruzione, sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, piuttosto che di realizzazione degli spazi pubblici, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione che rende necessario coordinarne strettamente la cantierizzazione anche imponendo una sequenza specifica di realizzazione.



E' quindi rilevante il vantaggio di procedere alla ricostruzione con un intervento unitario di riconfigurazione della forma *urbis* tramite ricostruzione pubblica degli edifici pubblici e privati in uno con le opere di ripristino della morfologia del suolo e di configurazione degli spazi sia pubblici, sia privati, quali vie e piazze, di piani fondazionali e aree pertinenziali.

Registrata la volontà dei proprietari degli edifici privati di costituire ai sensi della normativa vigente un Consorzio unico, tra tutti i consorzi già costituiti, si prevede di suddividere la realizzazione delle opere pubbliche a servizio del centro abitato, quali: viabilità di accesso, sottoservizi a rete, opere di sostegno dei terreni ed edifici pubblici, in due diversi tempi e modalità di attuazione:

- opere pubbliche prodromiche e direttamente funzionali alla cantierizzazione e realizzazione degli edifici privati, da affidare al Consorzio unico ed eseguire prioritariamente, il cui costo sarà riconosciuto nell'ambito del contributo alla ricostruzione degli edifici privati;
- opere di completamento funzionale delle opere pubbliche di cui al punto precedente ed altre opere pubbliche non direttamente connesse e strumentali alla ricostruzione privata, da eseguire su iniziativa pubblica.

Questa modalità di realizzazione consentirà di dare immediato avvio alla ricostruzione privata degli edifici, giacché il consorzio potrà immediatamente realizzare tutti quegli apprestamenti e lavorazioni indispensabili per l'avvio dei lavori di ricostruzione, quali il ripristino provvisorio della viabilità per la cantierizzazione e la rimozione delle macerie private su suolo pubblico che attualmente ostruiscono le vie del borgo, ma fungendo al contempo da sostegno per i residui fabbricati superstiti.



2.4 OPERE PUBBLICHE

Per rendere possibile la ricostruzione dell'abitato di Campi Alto risulta necessario attuare preventivamente alcuni interventi propedeutici e funzionali, conseguentemente ai quali sarà possibile far seguire un intervento integrato con modalità accelerate, che contemperino un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio contestualmente con il ripristino dell'edilizia privata, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.

Sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area del centro edificato, gli interventi si concentrano sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva. Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella delibera di approvazione del PUA gli interventi ricompresi nella presente Ordinanza Speciale si configurano con caratteristiche di particolare criticità e urgenza e rappresentano opere essenziali e propedeutiche per consentire la ricostruzione complessiva e la ripresa della vita sociale e culturale della città.

Gli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nelle delibere comunali, sono di seguito indicati, distinti nell'articolazione di fasi di attuazione precedentemente descritta.

Interventi funzionali e propedeutici alla ricostruzione pubblica e privata del borgo, necessari alla cantierizzazione dell'edificato o strutturalmente connessi agli edifici. Questi interventi, da affidare al Consorzio unico ed eseguire prioritariamente con riconoscimento delle spese nell'ambito del contributo alla ricostruzione degli edifici privati, consistono in:

1. Rimozione delle macerie su suolo pubblico e demolizione dei residui fabbricati pericolanti su aree pubbliche, anche con allestimento di aree di stoccaggio temporaneo;
2. Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato;
3. Opere di urbanizzazione primaria – viabilità interna al borgo e spazi pubblici aperti;
4. Opere di urbanizzazione primaria – Predisposizione delle reti dei sottoservizi;
5. Chiesa Santa Maria di Piazza (Chiesa della Madonna della Misericordia);
6. Oratorio del SS Sacramento (ex Chiesa Confraternita del Sacramento);
7. Oratorio di San Michele Arcangelo (ex Chiesa dell'Oratorio);

Interventi di completamento della ricostruzione pubblica e privata o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociali e culturali. Questi interventi da attuare su iniziativa pubblica, possono essere attuati anche contemporaneamente all'avvio della ricostruzione dell'edificato privato, non presentando carattere di prodromicità. Consistono in:



1. Indagini geologiche, monitoraggio e opere di stabilizzazione dei versanti;
2. Completamento funzionale del ripristino definitivo delle viabilità di accesso al nucleo abitato;
3. Completamento delle urbanizzazioni, viabilità interne e sottoservizi;
4. Ripristino delle mura urbane, della Torre nord est e delle porte di accesso;
5. Chiesa Sant'Andrea.

2.5 EDIFICI PRIVATI

La necessità di recuperare al più presto il borgo di Campi, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare il coordinamento e l'azione organizzata della ricostruzione totale del complesso edificato e dei suoi pubblici servizi, che per le caratteristiche del centro e per la loro complessità e valore identitario del sito, devono necessariamente essere attuate congiuntamente per ottenere un'attuazione veloce e sinergica.

Per poter attuare la ricostruzione complessiva dell'edificato si rende necessaria la realizzazione degli interventi coordinati dal Consorzio unico, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

L'individuazione degli interventi di ricostruzione si fonda sul principio di armonizzazione degli interventi privati con quelli pubblici, in quanto funzionali in una visione coerente e unitaria, propedeutici o strettamente connessi con la ricostruzione privata.

Occorre evidenziare la stretta prossimità reciproca degli edifici privati, eretti su un continuo terrazzamento del versante e separati solo da strette vie pubbliche. Tale particolarità rende molto forti le interferenze tra edifici privati e opere pubbliche di sostegno dei terreni e di urbanizzazione, sia in termini di cantierizzazione che strutturali.

Inoltre la presenza consistente all'interno delle strette vie di macerie private dovuta al crollo completo o parziale degli edifici prospicienti le vie rende queste interferenze ancora più consistenti. Considerando, inoltre, che diversi di questi cumoli di macerie concorrono di fatto a stabilizzare parte dei residui fabbricati superstiti, risulta oltremodo complesso e certamente svantaggioso, sia in termini di tempi che di costi, tenere distinte e articolare in fasi sequenziali le azioni sulle opere e lavorazioni pubbliche, rispetto a quelle private.

Nel borgo risultano già costituiti tutti i consorzi perimetrati dal Piano Attuativo, di cui la tabella seguente da rappresentazione.



CONSORZI – D.L. 189 ART.11 COMMA 9					
N°	PROTOCOLLO ARRIVO ISTANZA		NOME CONSORZIO	PRESIDENTE CONSORZIO	CAMPI ALTO
	NUM	DATA			
1	6793	28/03/22	Campi Alto 2	Duca Antonio	
2	6794	28/03/22	Campi Alto 4	Duca Antonio	
3	6795	28/03/22	Campi Alto 7	Teresa Rita Leggieri	
4	6796	28/03/22	Campi Alto 3	Duca Antonio	
5	6797	28/03/22	Campi Alto 8	Teresa Rita Leggieri	
6	6798	28/03/22	Campi Alto 1	Duca Antonio	
7	6799	28/03/22	Campi Alto 5	Duca Antonio	
8	6800	28/03/22	Campi Alto 10	Duca Antonio	
9	6801	28/03/22	Campi Alto 9	Duca Antonio	
10	6802	28/03/22	Campi Alto 6	Liberti Andrea	



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Piano Attuativo Urbanistico relativa alla frazione di Campi e approvata dal Comune con delibera consiliare n. 24 del 26 aprile 2021 ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, identifica al suo interno le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte la Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica del centro storico.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del centro storico, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Piano Attuativo Urbanistico relativa alla frazione di Campi, approvato dal Comune di Norcia con delibera consiliare n. 24 del 26 aprile 2021, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano l'intero complesso del centro urbano di Campi, votato di grande valore simbolico e di volano economico per il territorio, e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per l'accesso all'area, la definitiva risoluzione delle problematiche di stabilità e sicurezza per la ricostruzione dell'edificato, la realizzazione della rete dei servizi primari e opere sui beni monumentali.

Nello specifico, la proposta di PUA ha identificato il nucleo urbano da ricostruire nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.110 del 2020.

Tale ricostruzione risulta tuttavia di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di realizzazione delle opere propedeutiche di ricostruzione e messa in sicurezza del suolo e di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come



perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;

Le opere individuate sono in larga parte volte alla risoluzione di problematiche di prima necessità quali il ripristino delle viabilità di access, il consolidamento della rocca e il ripristino dei terrazzamenti atti a rendere possibile la riedificazione, la ricostruzione dei sottoservizi che per propria natura rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico.

Successivamente alla realizzazione di questi primi interventi propedeutici si renderà necessaria l'attuazione della ricostruzione del complesso dell'edificato di Campi, che richiede uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di criticità e urgenza, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione, per il coordinamento delle tempistiche e per le interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati.

Ulteriormente la necessità di realizzazione dell'intervento prioritario e propedeutico sul suolo, necessario per il consolidamento e il ripristino dei terrazzamenti e delle fondazioni stesse degli edifici, si conforma a tal punto legato alla ricostruzione dell'edificato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, far seguire ai presenti interventi preparatori un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Norcia;

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.



A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2



Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1 RIMOZIONE DELLE MACERIE SU SUOLO PUBBLICO E DEMOLIZIONE DEI RESIDUI

Descrizione

Al fine di comprendere le strategie attuate dal Comune di Norcia si riporta un estratto del Piano Attuativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26 aprile 2021.

"Il borgo di Campi Alto prima del sisma del 2016 presentava una volumetria complessiva stimata in circa 63.000 mc, di cui circa 12.000 mc destinati a edifici speciali (chiese e Rifugio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini). Il borgo ha subito con il terremoto del 2016 danni gravissimi, che ne hanno determinato la classificazione come zona rossa, totalmente interdetta, per questo, all'accesso. I crolli hanno interessato una volumetria stimata in circa 13.500 mc, pari circa al 21% di cui circa 3.000 mc relativi ad edifici speciali. Numerosi sono gli edifici che hanno subito danni gravi, su un totale stimato di circa 700 mq di superficie edificata 6.800 mq risultano fortemente danneggiati, ossia sono stati individuati sulle schede Aedes come inagibili (esito E)."

Attualmente l'edificato di Campi risulta quasi interamente distrutto, gli intensi danni riportati dalle scosse sismiche del 2016 hanno fatto crollare una porzione di edifici e indotto sulla pressoché totalità del centro instabilità tali da determinarne l'obbligatoria demolizione.



Stralcio tavola A6 del PUA Carta dei crolli totali e parziali – opere provvisorie

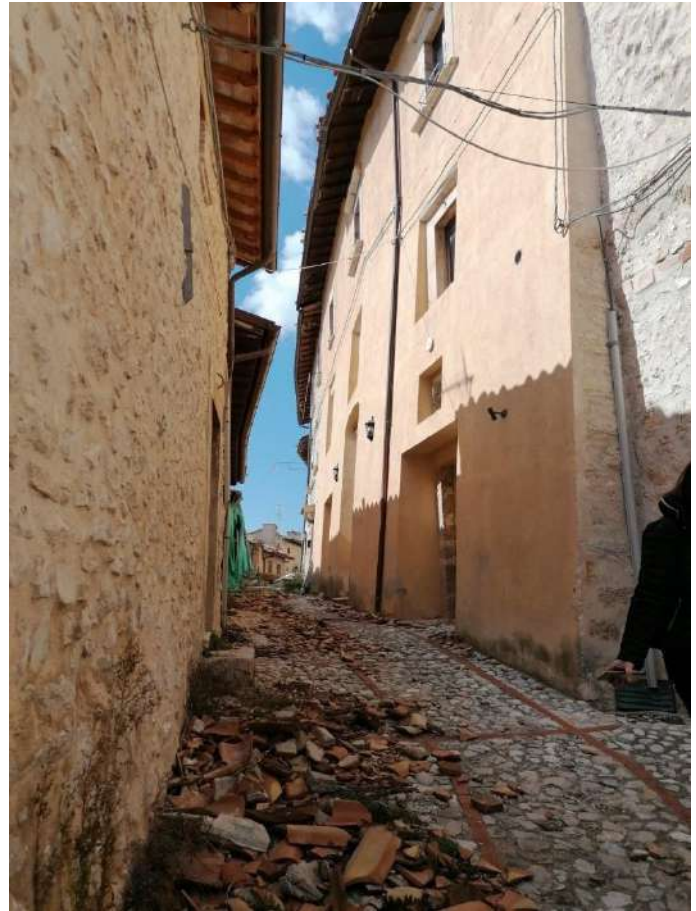


Al fine di attuare una ricostruzione in maniera unitaria e coordinata dell'intero borgo storico di Campi Alto e coniugare la realizzazione di opere pubbliche e private nell'agglomerato urbano caratterizzato da vicoli stretti in gran parte ricoperti dalle macerie private, con evidenti difficoltà di consentire più cantieri in aree limitate, risulta vantaggioso accogliere la volontà dei proprietari degli edifici privati di costituire ai sensi della normativa vigente un consorzio, tra tutti i consorzi già costituiti, che possa provvedere anche all'esecuzione dei lavori e opere di ripristino prodromiche e funzionali all'avvio della ricostruzione del borgo.

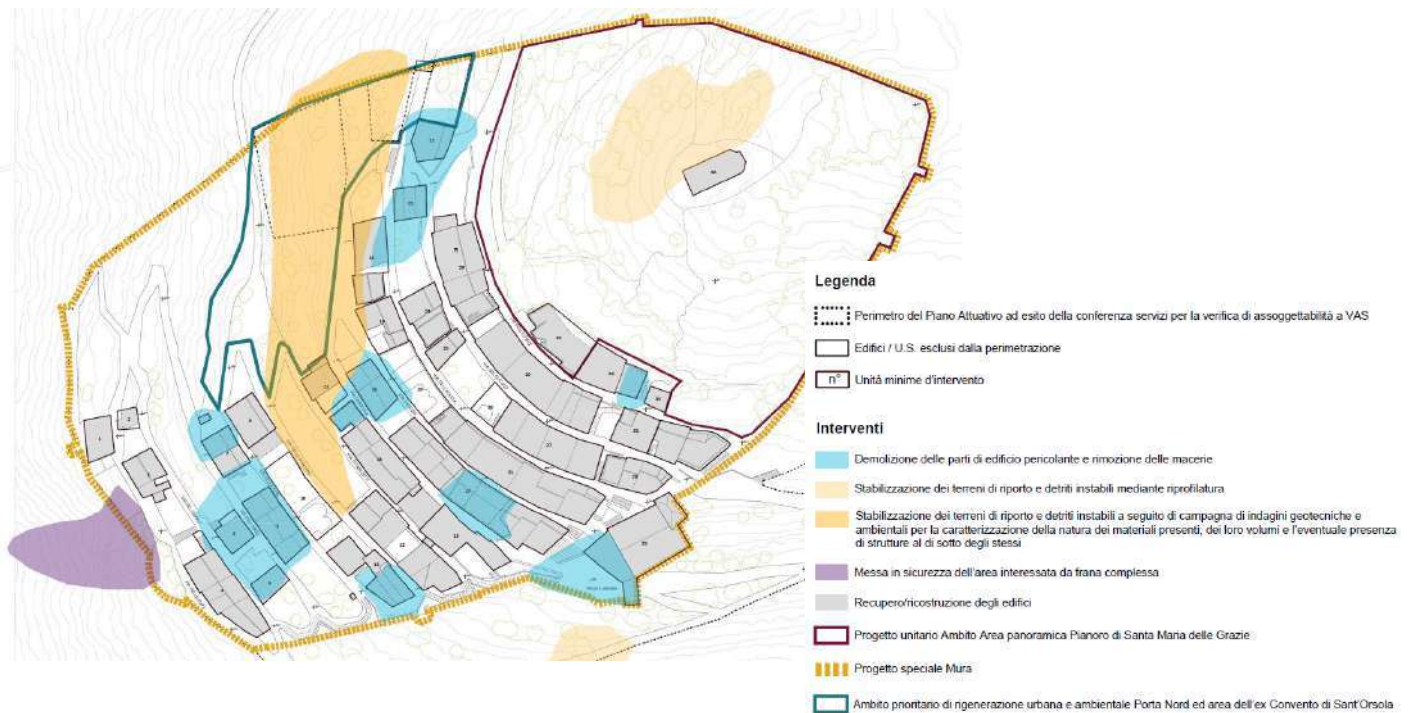
In particolare, secondo questa impostazione, il Consorzio potrà provvedere alla ricostruzione del centro storico per tramite di intervento unitario, ove opportuno articolato in lotti funzionali, realizzando i lavori e le opere di ripristino dell'edificato e gli interventi allo scopo necessarie e indispensabili.

Tra questi, la rimozione delle macerie private su suolo pubblico. Allo scopo, il Consorzio unico redigerà un programma di rimozione delle macerie proponendo anche l'individuazione degli edifici che tecnicamente necessitano di demolizione, ivi compresi eventualmente quelli attualmente sostenuti dalle macerie. Lo sottoporrà entro 30 giorni dalla emanazione dell'ordinanza all'USR Umbria che, sentito il Comune, lo potrà approvare nei successivi 30 giorni. Il Programma dovrà essere immediatamente eseguibile e per questo dovrà comprendere anche gli interventi necessari al ripristino e alla sistemazione della viabilità di accesso necessaria alla cantierizzazione dell'area, nonché l'allestimento di eventuali aree temporanee per lo stoccaggio provvisorio delle macerie.

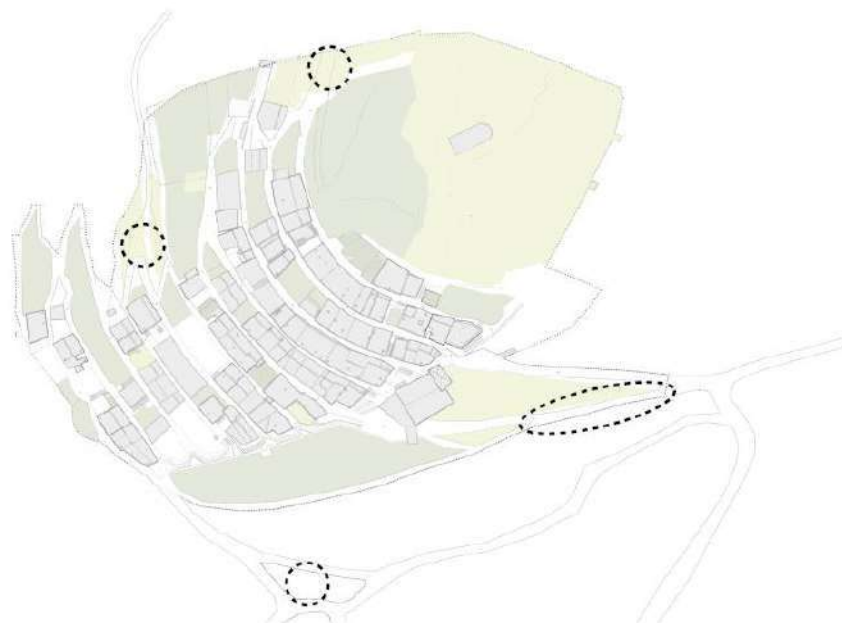
A seguito dell'approvazione, il Consorzio provvederà quindi direttamente alla rimozione delle macerie incombenti nel suolo pubblico su cui insistono gli edifici privati da ricostruire e, su delega del Comune, al connesso ripristino e sistemazione della viabilità di accesso necessaria alla cantierizzazione dell'area.



Inquadramento fotografico

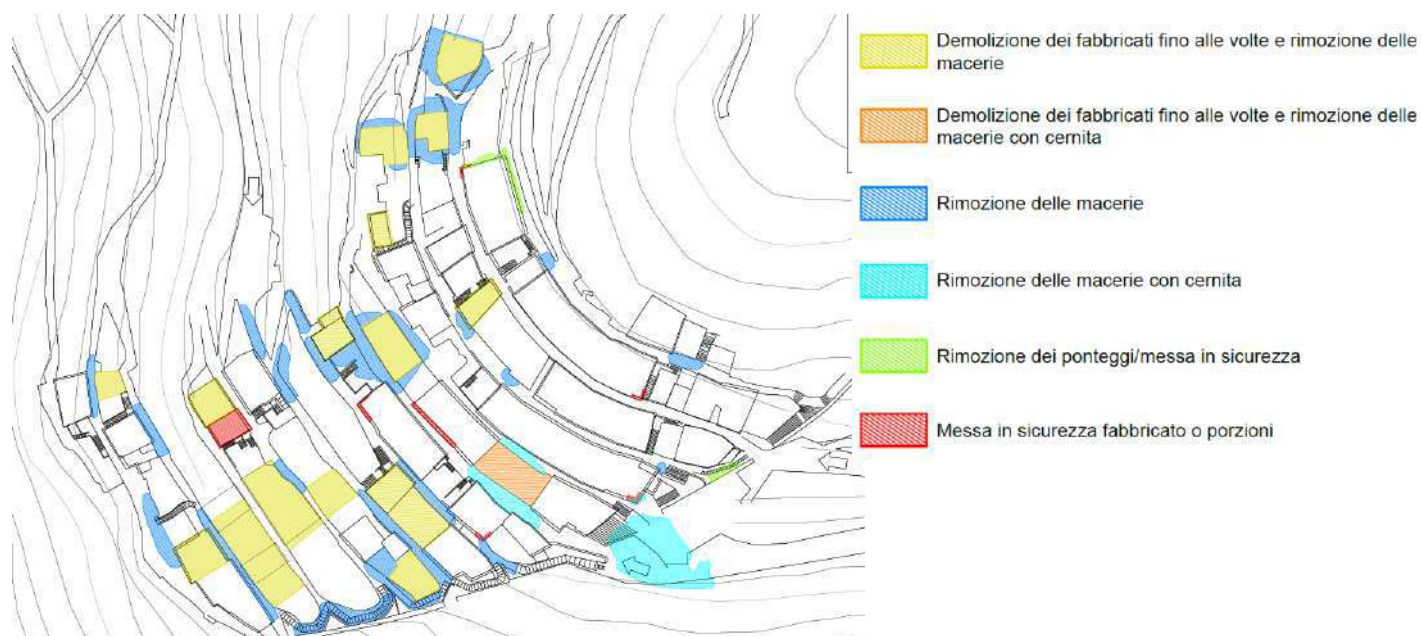


Stralcio TAV B6 Fasi e priorità di intervento



 AREA IDONEA ALLO STOCCAGGIO TEMPORANEO IN SITU

Stralcio TAV B6 Fasi e priorità di intervento – area stoccaggio temporaneo delle macerie





Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione rappresenta di fatto elemento imprescindibile e in anticipazione affinché essa possa prendere avvio. L'intervento ha pertanto un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce l'elemento primario per poter consentire tutte le successive azioni di ricostituzione.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità sebbene rappresenti il primo atto tangibile di ripartenza e risoluzione della ferita occorsa.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione di rimozione delle macerie. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di rendere possibile la realizzazione di tutte le altre azioni prioritarie di ricostruzione che sottendono al rischio di crollo dell'edificio pericolante.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La risoluzione della criticità renderà possibile ottimizzazioni sui cantieri. Per tali ragioni l'intervento incarna un rilevante valore rispetto al criterio di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

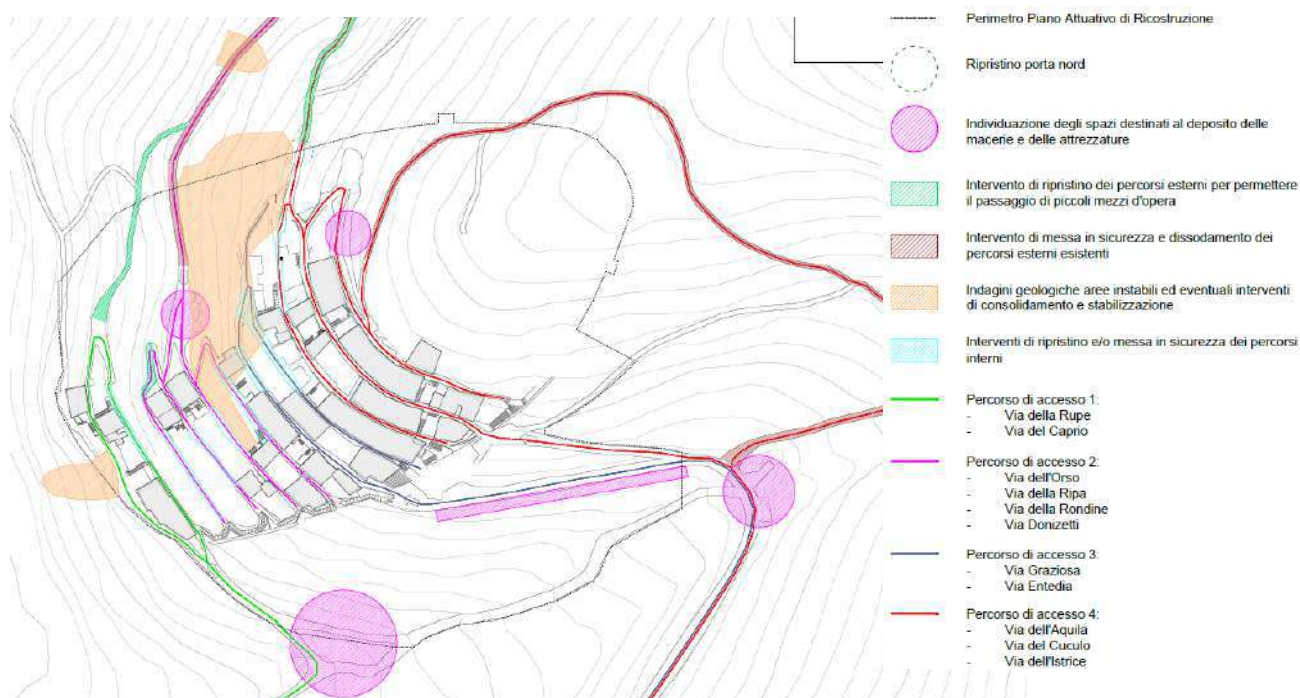
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.9

4.2 RIPRISTINO DELLE VIABILITÀ DI ACCESSO AL NUCLEO ABITATO

Descrizione

Il sistema della viabilità e dei percorsi di accesso al borgo di Campi Alto risulta fortemente compromesso dalle scosse sismiche.

Nell'ambito del Piano Attuativo di Ricostruzione sono stati individuati quattro diversi percorsi di accesso, il cui ripristino consentirà una cantierizzazione più efficiente dell'edificato, consentendo l'avvio e l'operatività contemporanea di un numero maggiore di cantieri in diverse aree del borgo. La figura seguente ne dà rappresentazione.



Stralcio planimetrico viabilità esterna

Per la più veloce realizzazione dell'intervento complessivo di questo intervento, come già illustrato, si è previsto di realizzarlo in due diverse fasi ad opera di soggetti diversi.

Inizialmente, il Consorzio unico, per poter provvedere alla rimozione delle macerie e alla demolizione dei residui fabbricati pericolanti dovrà ripristinare, anche in modalità provvisoria, le viabilità necessarie alla cantierizzazione. Tali opere e lavorazioni dovranno essere ricomprese nel programma di demolizione di cui al paragrafo precedente. I costi sostenuti dal Consorzio, saranno compensati unitamente a quelli di rimozione delle macerie e delle demolizioni nell'ambito del contributo spettante per la ricostruzione con un incremento del costo parametrico come stabilito dalla normativa commissariale vigente, come meglio descritto nei capitoli seguenti.

Successivamente, su iniziativa pubblica, si provvederà a realizzare il completo ripristino di tutte le viabilità di accesso. Per questo intervento di completamento del ripristino definitivo, strutturale e funzionale, delle viabilità si è stimato un costo complessivo di € 6.215.000,00.



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano accesso e circolazione per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di percettibile rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità è teso a garantire accesso e libera circolazione anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

4.3 OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Nell'ambito di questo intervento è opportuno distinguere tre diverse tipologie di opere:

- la viabilità interna al borgo;
- i sottoservizi a rete
- i muri di sostegno dei terrazzamenti

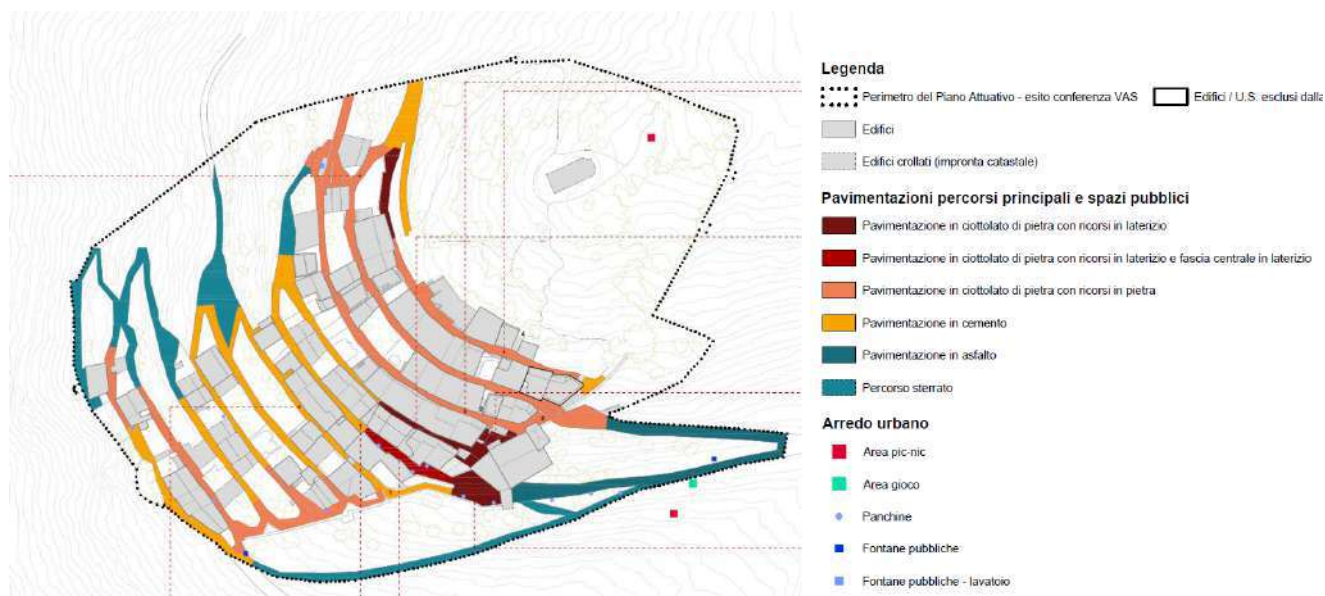
Di seguito se ne fornisce singolarmente la descrizione, la valutazione in termini di priorità e urgenza e la modalità individuata per la sua più celere realizzazione.

VIABILITÀ INTERNA AL BORGO

Descrizione

La viabilità interna al borgo, così come gli spazi pubblici aperti, risultano sostanzialmente realizzati in sommità dei terrazzamenti che strutturano il borgo nel suo sviluppo arroccato sul versante. La figura seguente ne mostra la consistenza.

Questa viabilità, attualmente ingombra di macerie, come sopra descritto, risulta gravemente compromessa in esito agli eventi sismici, sia direttamente per i danneggiamenti occorsi a seguito delle scosse o dovuti ai crolli, sia indirettamente, perché le azioni di ricostruzione dell'edificato che in larga parte ne costituisce anche la struttura di sostegno e dei sottoservizi, ne comporteranno l'ulteriore danneggiamento. Deve quindi prevedersi il loro rifacimento sostanzialmente integrale.



Stralcio planimetrico delle viabilità interne



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano accesso e circolazione per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di percettibile rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità è teso a garantire accesso e libera circolazione anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

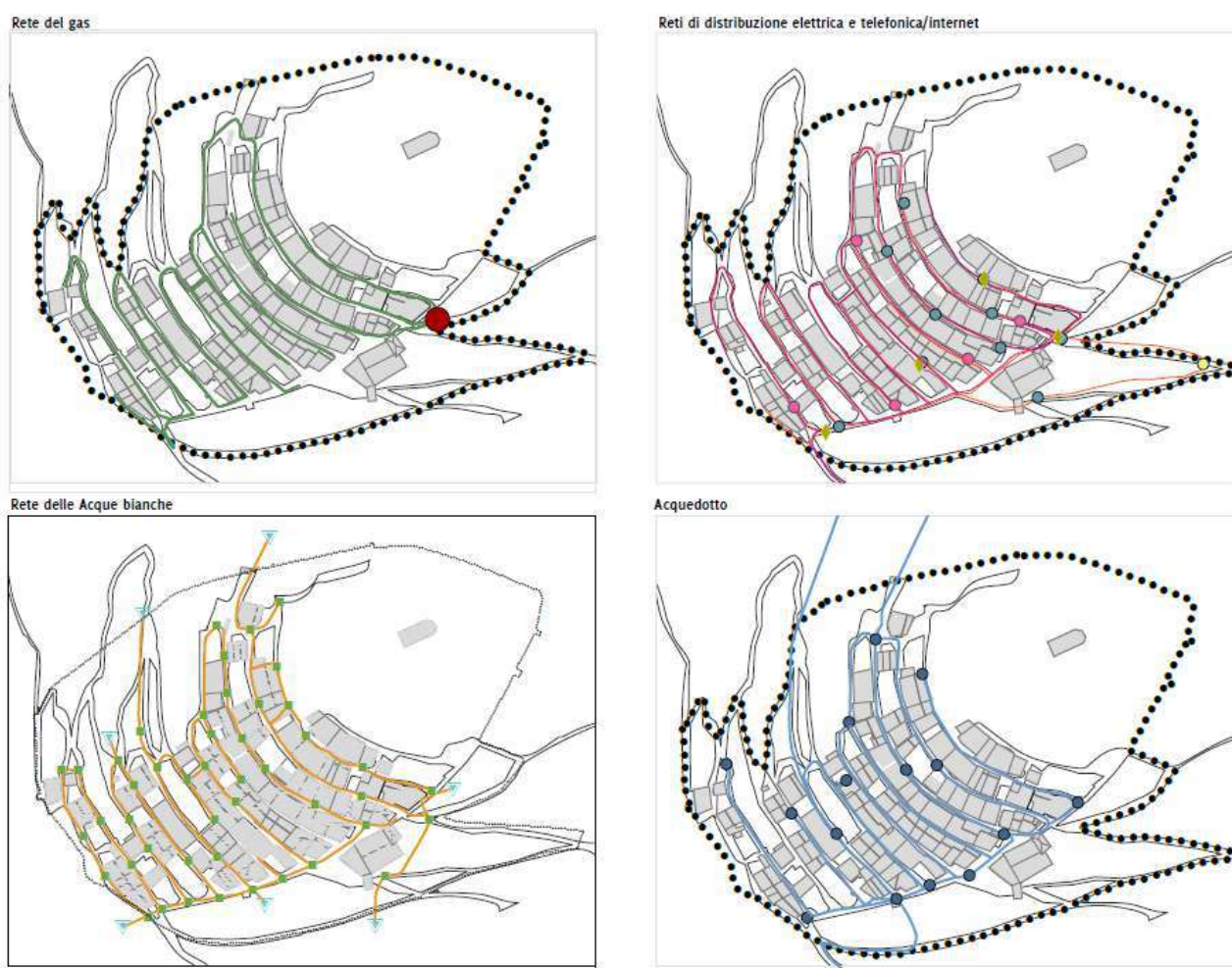
RETI DEI SOTTOSERVIZI

Descrizione

Alla crescita delle reti tecnologiche non è quasi mai seguito il corretto monitoraggio delle condizioni di compresenza di vari servizi, – entro la sezione ristretta delle vie pubbliche – né la redazione delle mappature con la precisa localizzazione dei condotti interrati sia nel tracciato principale che nei punti di ispezione e/o derivazione, etc., tantomeno una pianificazione coordinata delle stesse reti di servizio.

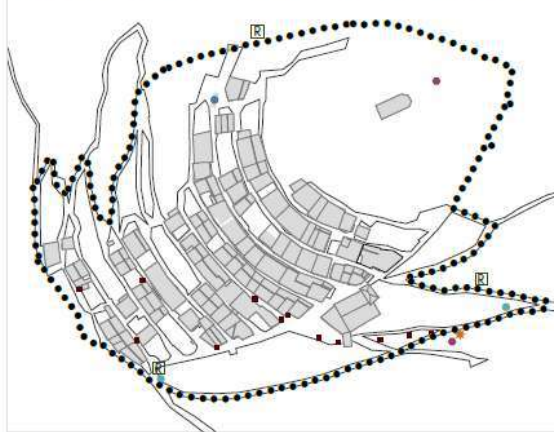
L'obiettivo della riorganizzazione dei sottoservizi in prima istanza è, quindi, la razionalizzazione delle reti tecnologiche di servizio nel sottosuolo, prevedendone la localizzazione ed il censimento ponendo le basi per una gestione più corretta e agevolata delle attività di manutenzione, estensione, modifica.

Proprio per questa finalità, il Piano attuativo di Ricostruzione della frazione di Campi Alto, identifica la pianificazione dei sottoservizi primari, come le reti di energia elettrica, gas, telecomunicazioni e fognature da realizzare nell'area perimetrata della frazione di Campi Alto.

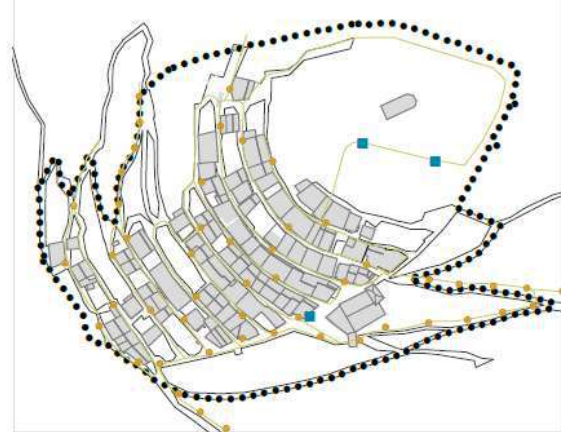


Stralcio TAV B5 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria

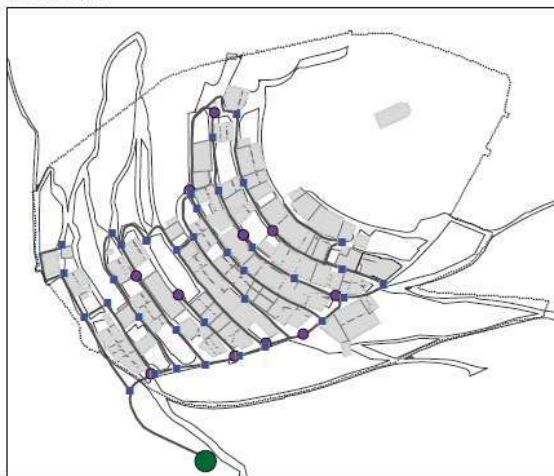
Ripristino degli arredi urbani e nuove aree idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti



Reti di distribuzione della pubblica illuminazione



Rete Acque nere



Trattamento appropriato degli scarichi

Per quanto riguarda il "trattamento appropriato" degli scarichi, si può optare per un impianto convenzionale con trattamento primario e trattamento secondario tecnologico (ad esempio mediante l'impiego di fanghi attivi), oppure per un impianto di depurazione naturale (fitodepurazione) eventualmente integrato con trattamento primario. Il costo parametrico ad abitante equivalente è di 350 euro nel caso di impianto convenzionale, ed è invece di 360 euro nel caso si opti per un impianto con trattamento naturale. Il maggior importo di impianto è compensato dai minori costi di gestione e da un migliore inserimento nel contesto.

Stralcio TAV B5 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Gli interventi previsti consistono nella realizzazione dei sottoservizi in conformità alla normativa vigente. In generale i sottoservizi comprendono tubature, cavidotti, cunicoli e percorsi riservati o protetti per distribuire i servizi urbani a rete.

Questi comprendono:

- adduzione dell'acqua potabile, industriale;
- fognatura delle acque reflue (liquami);
- drenaggio delle acque meteoriche e bianche (tombinatura);
- distribuzione dell'energia elettrica in bassa e media tensione (15–20 kV);
- illuminazione stradale e degli spazi pubblici;
- distribuzione del gas (metano) in bassa e media pressione (5 bar);
- telecomunicazioni (telefono/fax, trasmissione dati, altri servizi);
- teleriscaldamento / distribuzione acqua/liquidi refrigerati;
- sub-irrigazione degli spazi a verde pubblico.

La posa in opera di un elevato numero di tubazioni in una strada di limitata larghezza, richiede una sezione di scavo tale da interessare buona parte della sezione stradale. In conseguenza di tale circostanza, si propone di eseguire tutti gli scavi con il sistema "blindaggio down a cassone" il quale garantisce tanto la sicurezza del cantiere che il mantenimento verticale delle pareti di scavo.



Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento sulle infrastrutture a rete, seppur non costituisca ricostruzione visibile del tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata e funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la rete dei sottoservizi di urbanizzazione primaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	Gli interventi nell'insieme non rivestono un valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica, rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future pertanto riscontra un indiretto percepibile valore rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento sulle infrastrutture a rete è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La loro realizzazione non ricomprende valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Gli interventi hanno una funzione infrastrutturale ed assumono una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.3	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.0	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.0	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	2.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.2	4	1.0
TOTALE				4.2

OPERE DI SOSTEGNO DEI TERRENI PER I TERRAZZAMENTI

Descrizione

La morfologia del borgo storico risulta, come noto, caratterizzata da un edificato arroccato sul versante per tramite di una successione continua di terrazzamenti.

Tali terrazzamenti costituiscono anche l'imposta della rete di viabilità interna all'abitato, come sopra descritta. Essi sono costituiti in parte dalle strutture degli edifici stessi prospicienti le vie ed in parte da muri di contenimento specifici. La figura seguente mostra di questi ultimi la consistenza e l'ubicazione.

Di tutti occorrerà provvedere al ripristino.



Stralcio planimetrico viabilità interna con evidenza delle aree ingombre di macerie

ATTUAZIONE

Per la più veloce realizzazione complessiva di questo intervento, come già illustrato, si è previsto di realizzarlo in due diverse fasi, ad opera di soggetti diversi.

Inizialmente, il Consorzio unico, per poter provvedere alla ricostruzione dell'edificato privato dovrà realizzare anche quelle opere strutturali, quali muri di contenimento dei terreni, necessari alla riconfigurazione dei terrazzamenti su cui insiste l'edificato stesso e quindi le sue fondazioni. Nella maggior parte dei casi tali opere saranno anche strutturalmente connesse alle strutture degli edifici privati e



costituiranno esse stesse il contenimento di dive e spazi pubblici aperti. Contestualmente dovranno realizzarsi anche le predisposizioni dei sottoservizi, che parimenti, in questo contesto di borgo arroccato, risultano spesso connesse agli edifici anche dal punto di vista strutturale.

Tali opere e lavorazioni dovranno essere ricomprese nei progetti di ricostruzione dell'edificato privato. I costi sostenuti dal Consorzio, saranno compensati nell'ambito del contributo spettante per la ricostruzione, in quanto ammissibili o con un incremento del costo parametrico come stabilito dalla normativa commissariale vigente, come meglio descritto nei capitoli seguenti.

Successivamente, su iniziativa pubblica, si provvederà a realizzare il completo ripristino di tutte le opere di urbanizzazione, tra cui viabilità interna e spazi pubblici aperti e sottoservizi. Per questo intervento di completamento del ripristino definitivo, strutturale e funzionale, delle urbanizzazioni si è stimato un costo complessivo di € 7.100.000,00.

4.4 CHIESE ED ORATORI INTERNI AL BORGO

All'interno dell'edificato del Borgo, trovano allocazione anche una Chiesa e due Oratori, le cui strutture sono congiunte e contermini ad abitazioni private. Nel seguito se ne dà puntuale descrizione oltre che una loro valutazione in termini di priorità d'intervento.

Di seguito se ne fornisce singolarmente la descrizione, la valutazione in termini di priorità e urgenza e la modalità individuata per la sua più celere realizzazione.

CHIESA DI SANTA MARIA DI PIAZZA

Descrizione

La chiesa di Santa Maria di Piazza, inizialmente intitolata a Santa Maria della Misericordia, è stata fondata nel 1351. Nel corso dei secoli fu colpita da violenti e numerosi terremoti che l'hanno portata più volte ad essere rimaneggiata e restaurata. La chiesa occupava il piano terra di una porzione di aggregato affacciato su via Graziosa ed era apparentemente poco riconoscibile rispetto alle abitazioni della via, ma il portale a sesto acuto ed il piccolo campanile a vela ne permettevano l'individuazione. Il portale trecentesco con ghiera a fogliame era sormontato dall'agnello crucifero, simbolo dell'Ordine benedettino (Figura 19). Analogamente agli altri edifici di Campi Alto, l'edificio che ospitava la chiesa di Santa Maria di Piazza si sviluppava su più livelli, in genere tre, ma in questo caso due nell'edificio di destra e tre in quello di sinistra.

L'interno era suddiviso in tre navate coperte con volte a botte in pietra, di differenti altezze e dimensioni, fra loro separate da due arcate con un unico pilastro centrale. L'accesso dal piano stradale era possibile attraverso i due portali sulle navate laterali, mentre una finestra lunettata si apriva sulla navata centrale.



Seppur colpita da violenti e numerosi terremoti che l'hanno portata più volte ad essere rimaneggiata e restaurata, la chiesa conservava buona parte dei decori e degli affreschi del XV e XVI secolo: "la volta della navata centrale era affrescata con sei episodi della storia di S. Gioacchino e S. Anna, genitori di Maria, e la vita della Vergine Maria, descritti da didascalie in vernacolo. Gli affreschi, realizzati dalla bottega degli Sparapane, erano molto apprezzati per la vivacità dei colori e i dettagli dei disegni come i copricapi, la decorazione degli abiti e le ricche architetture gotiche. Sulla volta a botte della navata di destra erano rappresentati episodi della Passione di Cristo ed almeno cinque tondi di schema giottesco. Nei sottarchi erano affrescati i profeti, mentre a fianco dell'ingresso di destra c'era un angelo trecentesco ed altri frammenti pittorici. Sulla parete di controfacciata erano presenti degli affreschi scoperti dopo il terremoto del 1979, fra i quali Sant'Antonio Abate, patrono degli allevatori, accompagnato da un maiale nero, Sant'Amico, patrono dei boscaioli, con un lupo al guinzaglio e la Madonna della Misericordia. Gli affreschi della chiesa erano stati restaurati di recente (presumibilmente nel 2008)"

La sua ricostruzione è tra gli obiettivi strategici di ricostruzione individuati nel Piano Attuativo della frazione.

Nell'immediatezza del sisma 2106 sono state realizzate delle opere provvisorie quali la copertura mediante telo per la protezione dei pavimenti e degli affreschi rimasti ad opera del comando Provinciale del VVFF di Perugia. Le figure seguenti danno rappresentazione sia dell'ubicazione della Chiesa che degli interventi di messa in sicurezza al tempo attuati e oggi ancora in essere.





Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito al culto, il suo ripristino ha significativo valore di funzionalità pubblica, poiché consente alla comunità di Campi Alto di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha percettibile valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per il suo borgo, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.



Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'unità al piano terra pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché è situata all'interno di un aggregato di proprietà private che non sarebbe possibile edificare scisse da quest'opera.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La chiesa fa parte di un aggregato e pertanto costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

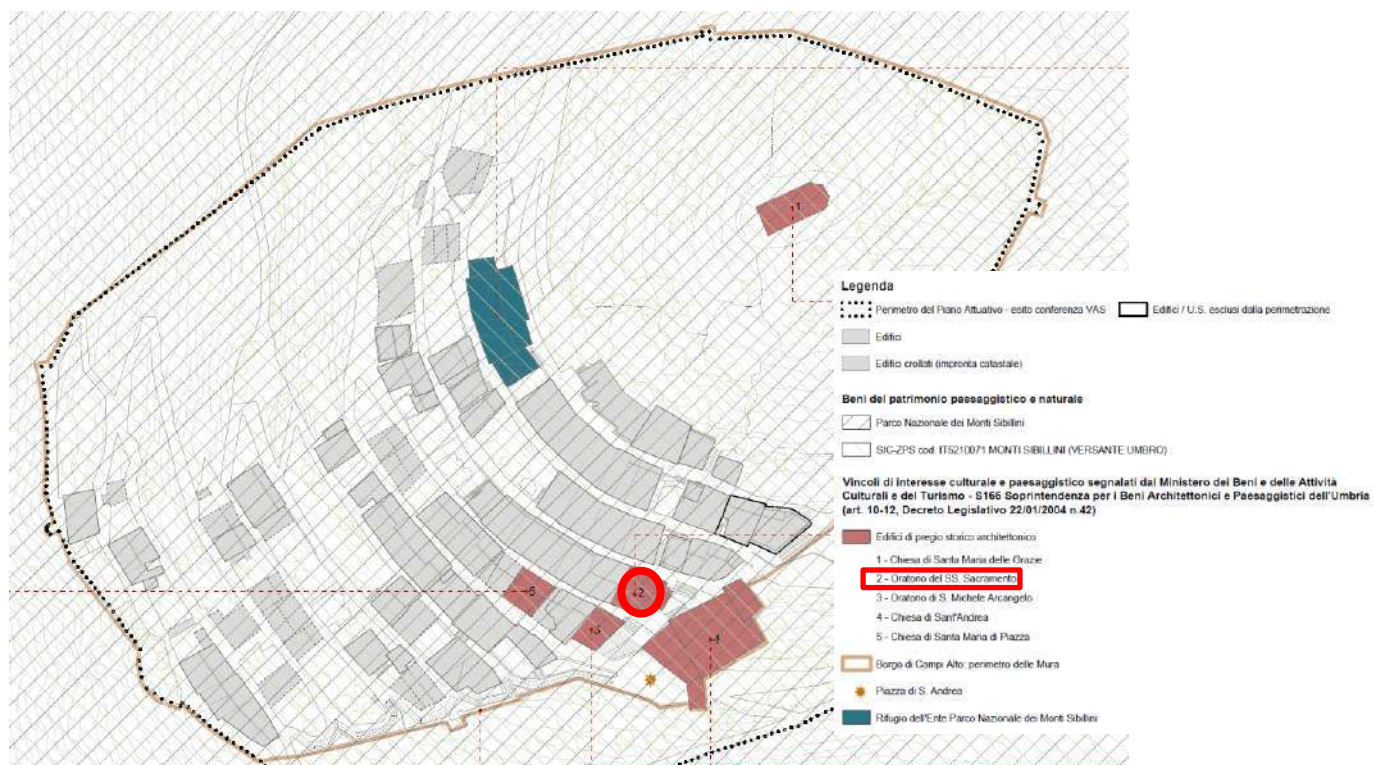
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

ORATORIO DEL SS SACRAMENTO

Descrizione



Particella 191: oratorio del S.S. Sacramento



Stralcio TAV A9 Beni del patrimonio culturale paesaggistico e naturale



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito al culto al piano terra, il suo ripristino ha significativo valore di funzionalità pubblica, poiché consente alla comunità di Campi Alto di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha percettibile valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per il suo borgo, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'unità al piano terra pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché è situata all'interno di un aggregato di proprietà private che non sarebbe possibile edificare scisse da quest'opera.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'oratorio, che si trova all'interno di un aggregato edilizio privato, fa parte di un aggregato strutturale e pertanto costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

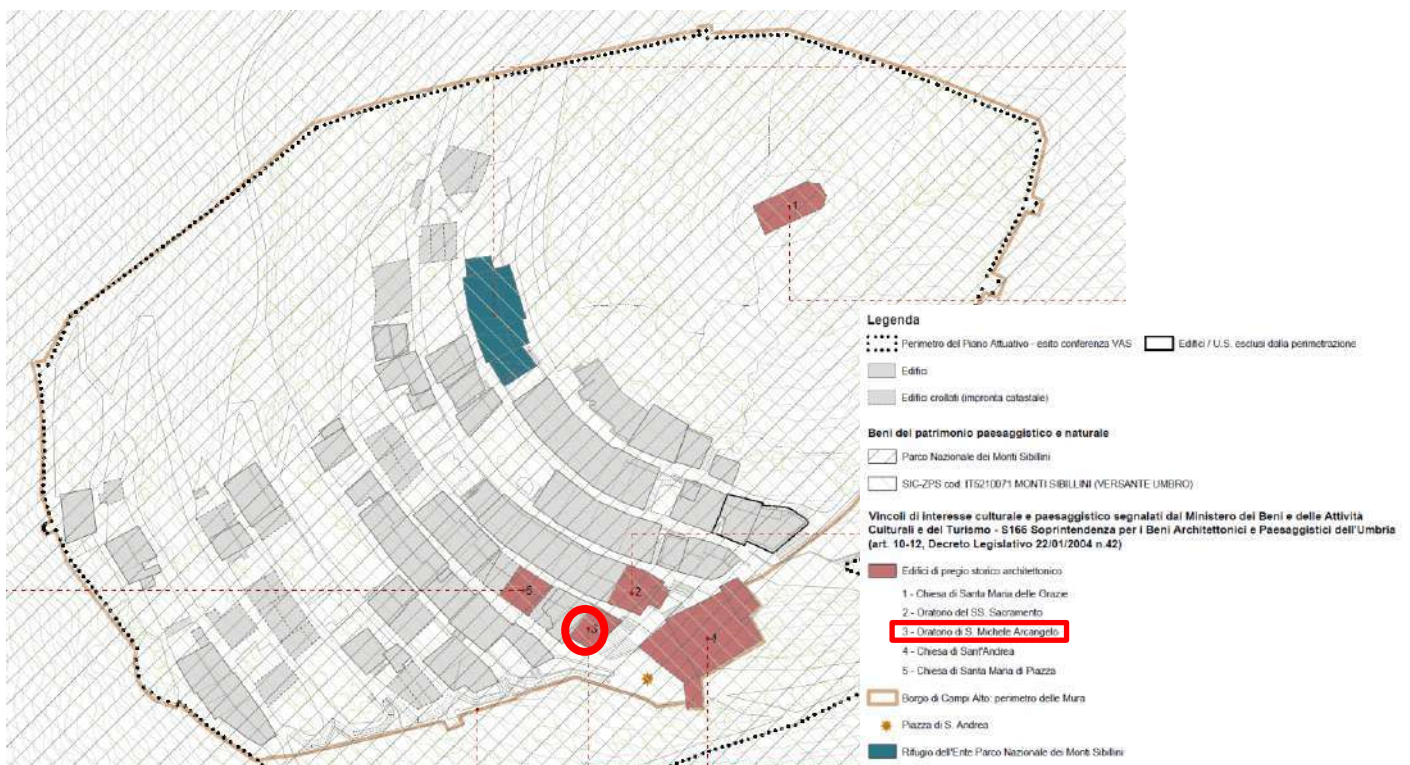


ORATORIO DI SAN MICHELE ARCANGELO (EX CHIESA DELL'ORATORIO)

Descrizione



Particella E: Oratorio San Michele Arcangelo



Stralcio TAV A9 Beni del patrimonio culturale paesaggistico e naturale



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito al culto al piano terra, il suo ripristino ha significativo valore di funzionalità pubblica, poiché consente alla comunità di Campi Alto di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha percettibile valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per il suo borgo, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché è situata all'interno di un aggregato di proprietà private che non sarebbe possibile edificare scisse da quest'opera.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'oratorio, che si trova all'interno di un aggregato edilizio privato, fa parte di un aggregato strutturale e pertanto costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8



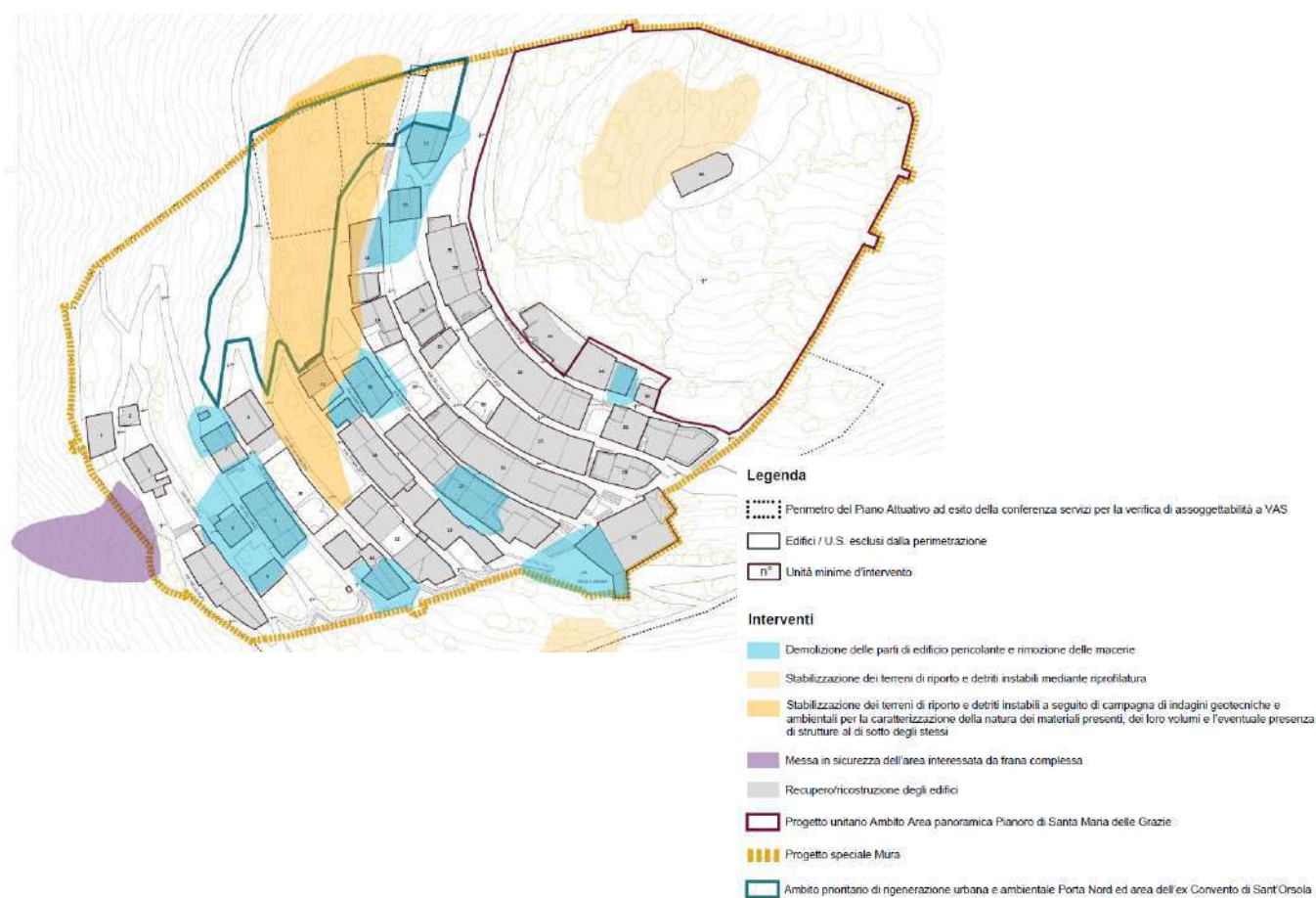
ATTUAZIONE

Al fine di provvedere alla ricostruzione della chiesa di S. Maria in Piazza e degli Oratori, che si trovano all'interno di aggregati edilizi privati, il Consorzio il Consorzio unico sopra descritto, potrà procedere alla ricostruzione dell'intero aggregato edilizio, su delega della Diocesi e previa approvazione del progetto da parte della stessa. Agli oneri relativi alla ricostruzione dell'aggregato si provvederà in a valere sui contributi spettanti per la ricostruzione privata e, limitatamente alle parti d'opera relative agli edifici della Diocesi, sulla contabilità speciale per la ricostruzione.

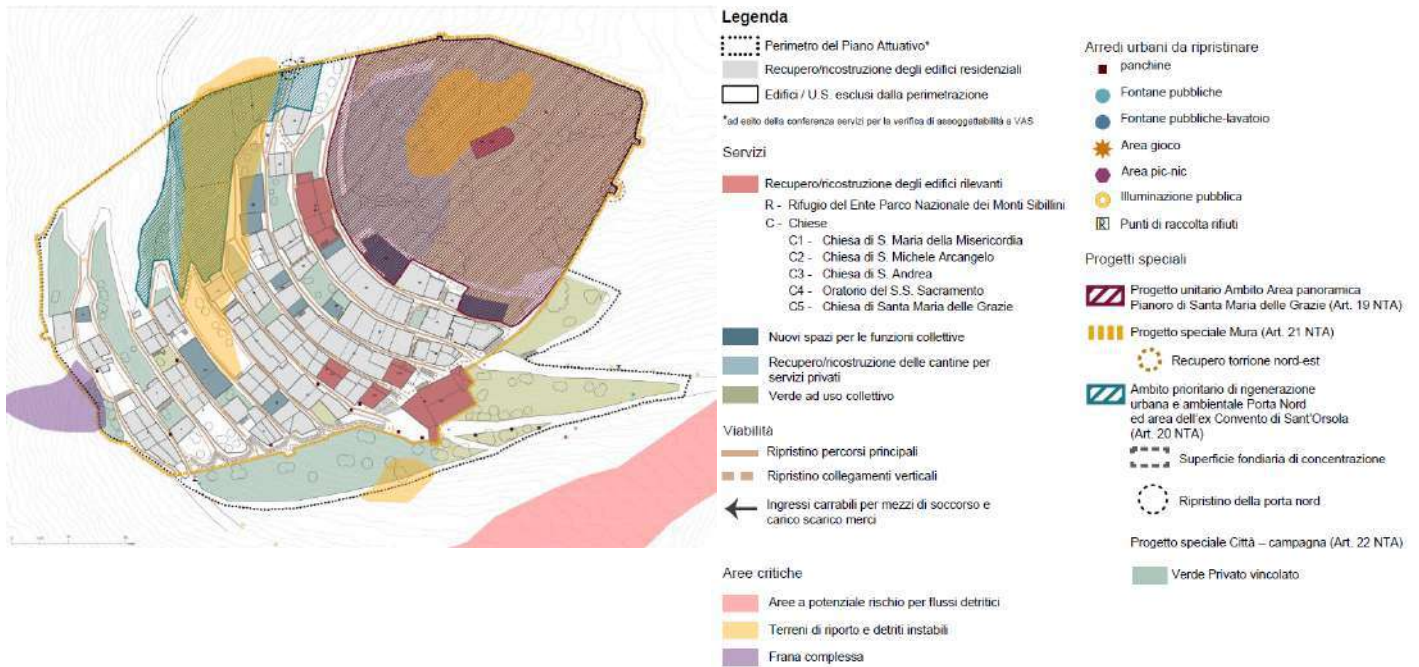
4.5 INDAGINI GEOLOGICHE, MONITORAGGIO E OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI VERSANTI

Descrizione

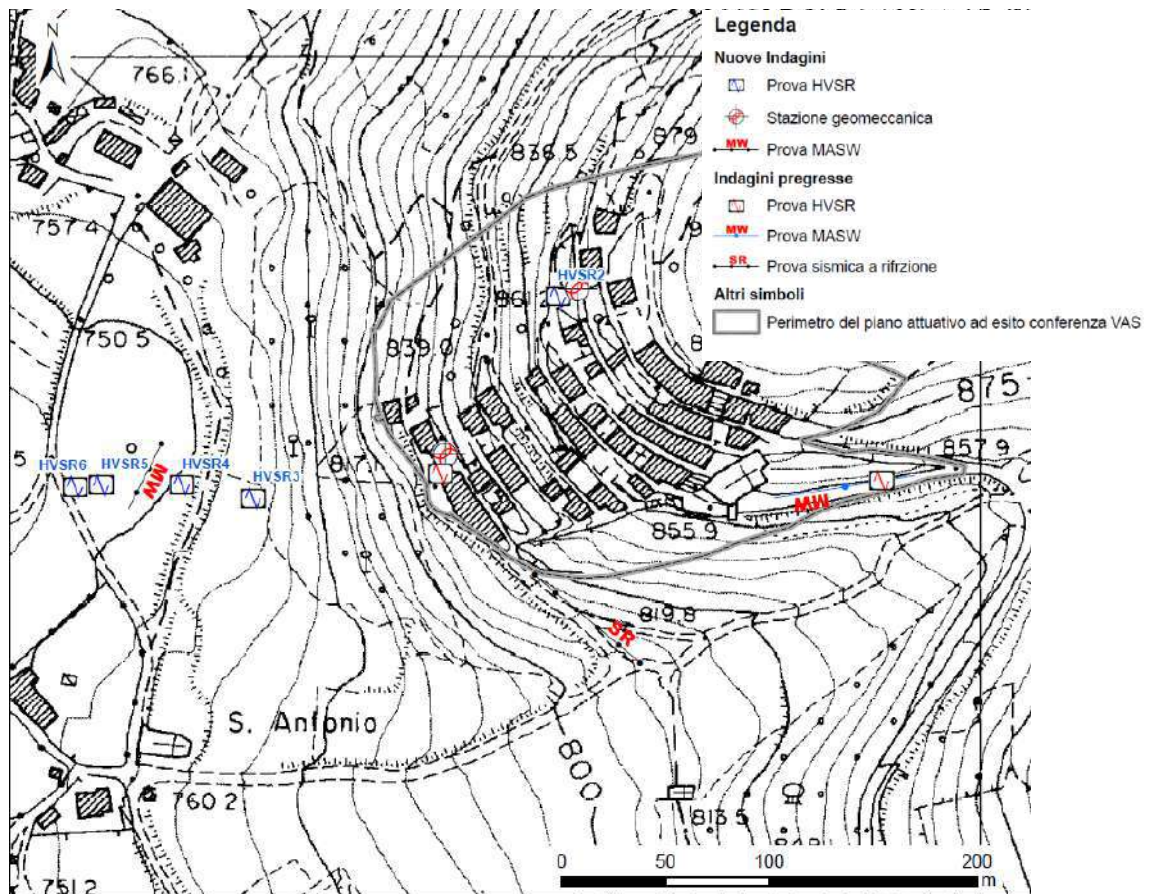
Lungo il versante nord del colle, come mostrato nella successiva immagine, è stata riconosciuta una zona con instabilità di versante che coinvolge parte dell'edificato. Di questa area occorrerà provvedere a studiare in dettaglio la stabilità, anche tramite la predisposizione di specifico monitoraggio ed ad attuare tutti gli interventi necessari alla sua stabilizzazione.



Stralcio TAV B6 Fasi e priorità di intervento



Stralcio TAV G 8 Planimetria di progetto di Piano Attuativo con ubicazione delle aree critiche



Stralcio TAV G 6 Elaborati Geologici - Carta delle indagini



Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce nella sua prima fase ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata perché ne predispone le basi fisiche su cui avere appoggio. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità poiché mette in sicurezza la superficie sulla quale procedere con la ricostruzione degli edifici e degli spazi pubblici.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste valore simbolico.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un carattere funzionale e propedeutico, la sua realizzazione interverrà sul suolo e sarà pertanto quasi totalmente sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base per le fondamenta dell'edificato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere effettuato in anticipazione rispetto agli interventi che si collocano sopra il costone. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

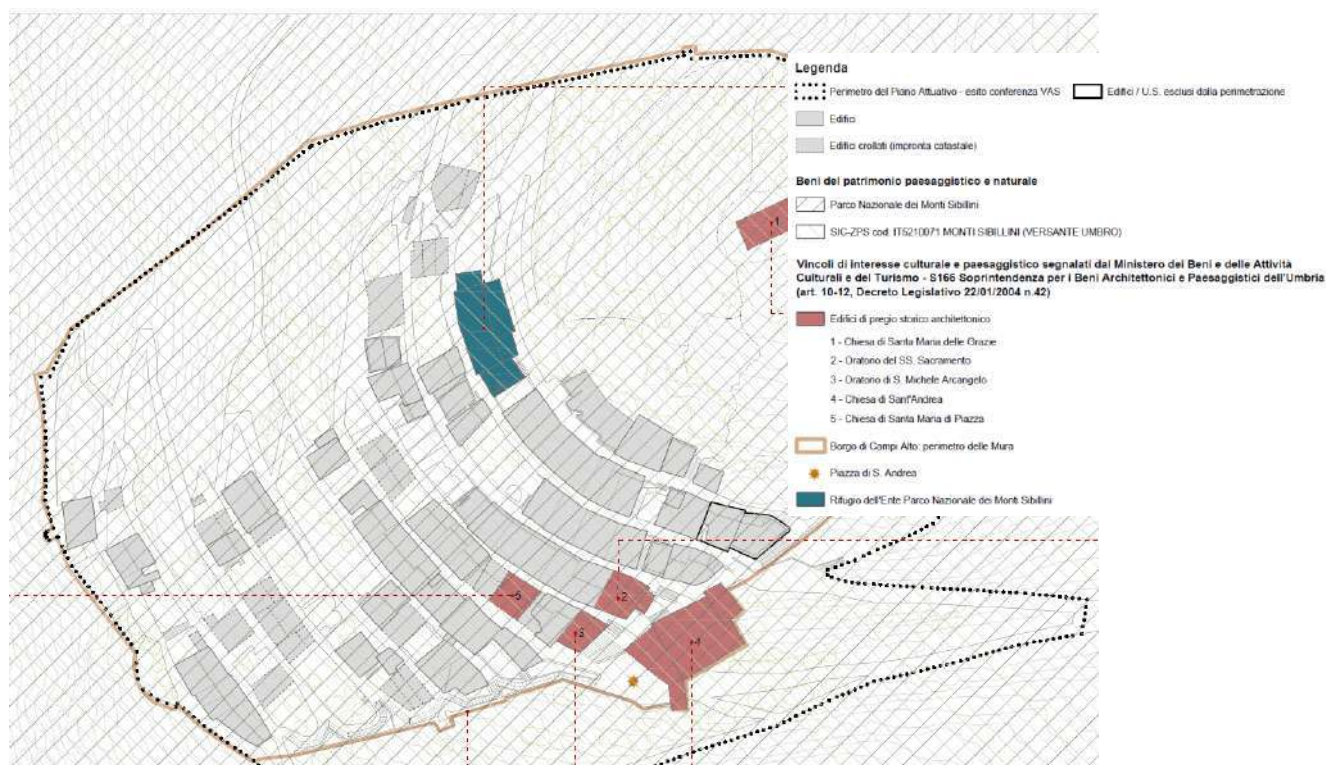
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.2

4.6 RIPRISTINO DELLE MURA URBICHE, DELLA TORRE NORD EST E DELLE PORTE DI ACCESSO

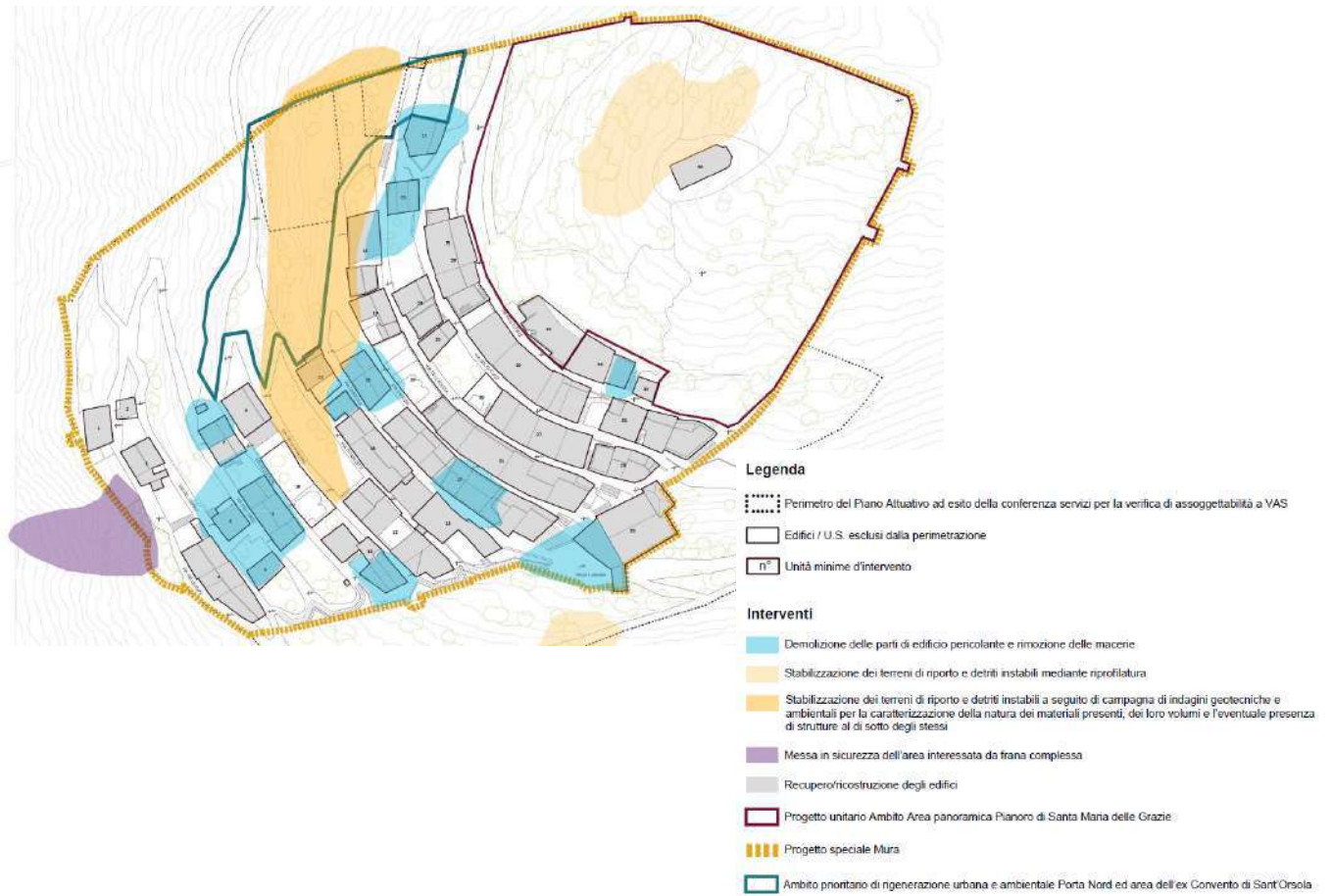
Descrizione

Obiettivo del progetto è la conservazione dei manufatti e del tracciato delle mura quale segno storico paesaggistico di valore identitario, attraverso: la messa in sicurezza e restauro dei tratti di mura ancora esistenti, il consolidamento del terreno a rischio frana.

La conservazione della memoria del tracciato delle mura prevede, inoltre, la ricostruzione in pietra nelle parti non più esistenti per un'altezza di ml 1,20 e con segni a terra e sistemazioni verdi che ne consentano la percezione visiva e facilitino la lettura delle stratificazioni e trasformazioni storiche del "Castello di Campi". Il progetto prevede anche la ricostruzione della torre Nord Est gravemente danneggiata e parzialmente crollata a seguito del sisma 2016.



*Beni del patrimonio culturale paesaggistico e naturale
Borgo di Campi Alto: perimetro delle Mura*



Stralcio TAV B6 Fasi e priorità di intervento





*Stralcio TAV A9 Beni del patrimonio culturale paesaggistico e naturale
Borgo di Campi Alto: Tratto sud delle mura*



*Stralcio TAV A9 Beni del patrimonio culturale paesaggistico e naturale
Borgo di Campi Alto: Torre di nord est*



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il valore culturale di questo bene monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il valore culturale di questo bene monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il valore culturale di questo bene monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo bene monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Il valore culturale di questo bene monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il valore culturale di questo bene monumentale è dato dal pregio storico delle antiche origini pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	0	0.0
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				2.7

Per questo intervento, di importo preventivato complessivo pari a € 12.458.610,00, al fine di definire puntualmente le opere e le lavorazioni necessarie anche in relazione al nesso di causalità del danno con

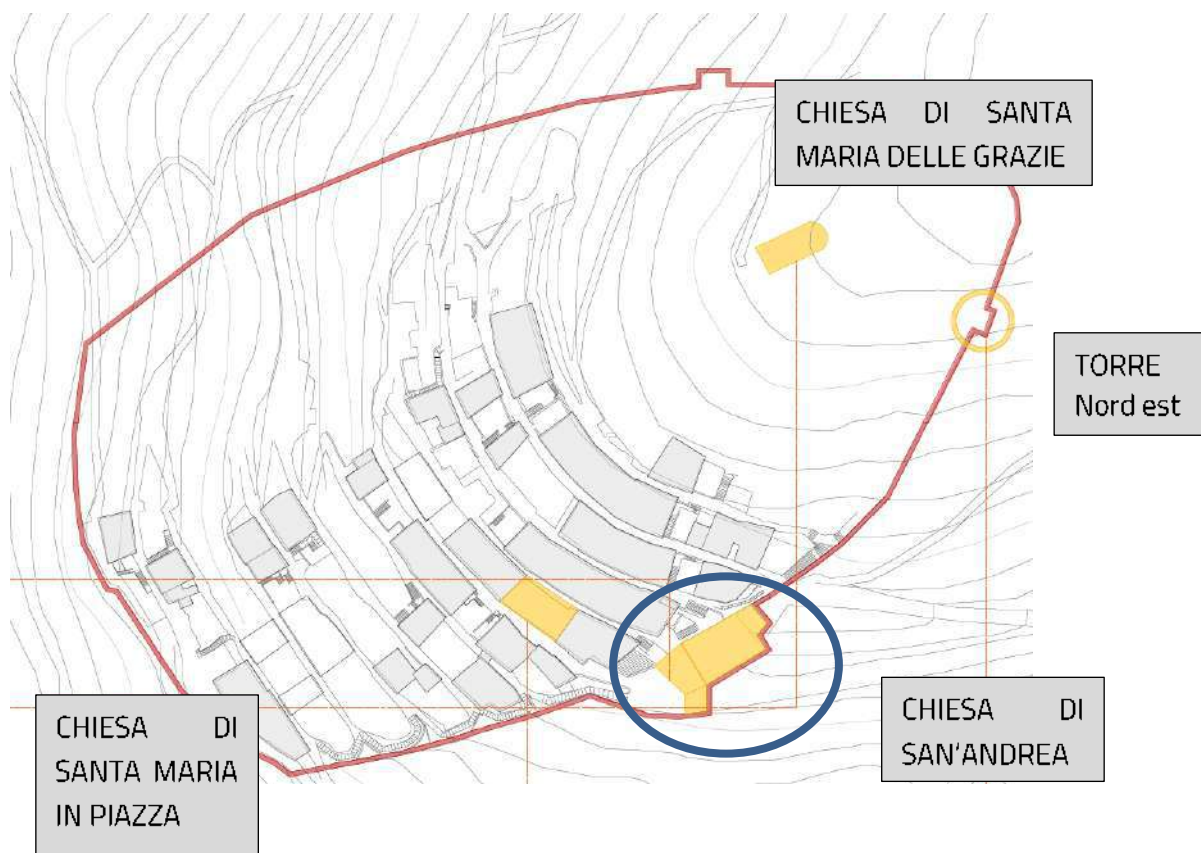
gli eventi sismici, si propone di procedere alla sola progettazione. Allo scopo, per il finanziamento della progettazione, si ritiene sufficiente uno stanziamento di € 1.000.000,00.

4.7 CHIESA DI SANT'ANDREA

Descrizione

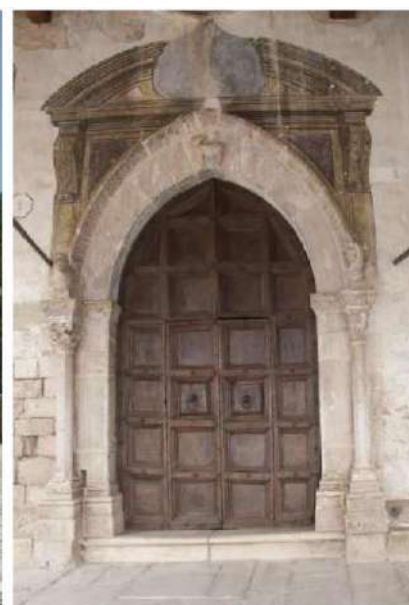
All'interno delle mura di Campi Alto intorno ai primi del 1700 c'erano sette chiese e un Convento: S. Andrea, l'Oratorio del Sacramento, S. Michele Arcangelo, Madonna della Misericordia, il Convento di S. Orsola, S. Giacomo, Madonna delle Grazie e S. Giovanni. Dopo i terremoti del '700 erano rimaste le tre chiese di S. Maria di Piazza, S. Andrea e Madonna delle Grazie, e i due oratori del S. Sacramento e di S. Michele Arcangelo. Con i sismi del 2016 tutte e tre le chiese sono state distrutte.

L'elevata concentrazione di edifici religiosi in un'area così limitata è straordinaria e la motivazione è da ricercare nella storia della Valle Castoriana. Intorno al VI secolo d.C. la Val Castoriana diviene luogo di preghiera e isolamento: uno dei primi documenti che fa riferimento a questo territorio sono i Dialoghi di Gregorio Magno, composti tra il 593-594, che ricordano la presenza di eremi e cenobi distribuiti in tutta la valle, fondati da S. Spes, S. Eutizio e S. Fiorenzo. Fu S. Eutizio, continuatore dell'opera di S. Spes, che aggiunse alla vita eremitica quella apostolica, evangelizzando il territorio che poi formerà il feudo dell'abbazia che da lui prese il nome e che da sempre ha favorito l'economia agricola e la forte carica religiosa e spirituale.



La chiesa di Sant'Andrea sorgeva addossata alla porta d'ingresso del castello di Campi Alto. Fondata nel XIV secolo, era originariamente costituita da un'unica navata, quella di sinistra, che fu poi ampliata alla fine del '500, affiancandole la navata di destra.

Nel XVI secolo fu aggiunto anche il portico prospiciente la facciata principale, a pianta triangolare e a cinque arcate, "completamente ristrutturato nel 2009 sostituendo le travi di copertura. Al di sotto del porticato era presente un grande fontanile. Sulla facciata principale si aprivano due portali di accesso alla chiesa, il portale di sinistra era quello più antico ed interessante poiché presentava nella chiave di volta l'agnello crucifero ed era caratterizzato dalla presenza di due colonnine sormontate da leoni (Figura 18 Chiesa di S. Andrea). Sopra ciascuno dei due portali si aprivano dei rosoni. Sotto il portico erano presenti decorazioni ad affresco raffiguranti Sant'Andrea, il Crocefisso con il Castello di Campi e San Luca. A sinistra si poteva osservare un blocco lapideo con delle iscrizioni romane capovolte, si trattava di un'epigrafe funeraria d'epoca romana, riutilizzata in epoca posteriore come pietra da costruzione.



L'interno era suddiviso in due navate e tre campate coperte con volte a crociera. La chiesa era pavimentata a "schiazze", lastre di pietra di forma rettangolare. L'abside, utilizzato come sagrestia, era separato dall'aula della chiesa con una parete lignea decorata realizzata nel 1596, sulla quale si aprivano due porticine soprastate da due teche lignee. L'interno era abbellito da numerosi elementi: una cantoria con organo del 1787 posta in controfacciata fra i due portali, un'acquasantiera ovale a colonna di stile rinascimentale, un fonte battesimale a colonna in pietra del XVI secolo, un pulpito ligneo cinquecentesco intagliato ed intarsiato della scuola dei Seneca di Piedivalle e alcuni altari dedicati a San Carlo Borromeo, a Sant'Andrea, a Sant'Antonio, alla Madonna del Rosario e al Crocefisso.

All'esterno sopra la zona absidale si erge la torre campanaria, svettante oltre 15 m dal corpo della chiesa.

In considerazione dell'interesse pubblico connesso alla celere ricostruzione del borgo di Campi Alto il costituendo Consorzio provvede, nell'ambito del Programma, anche alla rimozione delle macerie della Chiesa di S. Andrea che incombono sulla strada contermina agli edifici del Consorzio medesimo.



La sua ricostruzione è stata prevista all'interno dell'Ordinanza 105 del 2020 e ulteriormente finanziata con la successiva Ordinanza 132 del 2022. L'intervento di ricostruzione è affidato all'Arcidiocesi Spoleto-Norcia, per un costo complessivo di € 4.000.000,00.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito al culto, il suo ripristino ha significativo valore di funzionalità pubblica, poiché consente alla comunità di Campi Alto di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha percettibile valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per il suo borgo, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché è situata all'interno di un aggregato di proprietà private che non sarebbe possibile edificare scisse da quest'opera.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La chiesa costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

In considerazione dell'interesse pubblico connesso alla celere ricostruzione del borgo di Campi Alto il Consorzio unico potrà provvedere, nell'ambito del Programma di rimozione macerie sopra descritto, anche alla rimozione delle macerie della Chiesa di S. Andrea che incombono sulla strada contermina agli edifici del Consorzio medesimo.



Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			3.4



5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche nessuna delle opere è risultata già finanziata.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi di cui alla richiesta dell'Ordinanza Speciale per la frazione di Campi Alto del Comune di Norcia.

La stima del costo è stata definita nell'ambito del Piano Attuativo approvato dal Comune con Delibera di Consiglio n. 24 del 26.04.2021.

Descrizione	Sima Importo	Spesa autorizzata	Finanziament o ex Ordinanze 105/2020 e 132/2022	Finziament o ex Ordinanza 129/2020	Risorse contabilità speciale ex art.4, c.3, D.L. n. 189 del 2016
Indagini geologiche, monitoraggio e opere di stabilizzazione dei versanti	€ 1.237.000	€ 1.237.000			€ 1.237.000
Completamento funzionale del ripristino definitivo della viabilità di accesso al nucleo abitato	€ 6.215.000	€ 6.215.000			€ 6.215.000
Completamento delle urbanizzazioni, viabilità interne e sottoservizi	€ 7.100.000	€ 7.100.000		€ 3.000.000	€ 4.100.000
Ripristino mura urbane	€ 12.458.610	€ 1.000.000			€ 1.000.000
Chiesa Sant'Andrea	€ 4.000.000	€ 4.000.000	€ 4.000.000		€ 0
TOTALE	€ 31.010.610	€ 19.552.000	€ 4.000.000	€ 3.000.000	€ 12.552.000

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Norcia, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.



La spesa autorizzata per gli interventi non già finanziati, come da importo stimato per gli interventi da realizzare e per quelli solo da progettare, quantificata complessivamente in euro €19.500.000,00, trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

Per gli interventi che dovranno essere attuati dal Consorzio unico, si prevede che i relativi oneri siano posti a carico del contributo spettante per la ricostruzione con un incremento del costo parametrico come stabilito dalla normativa commissariale vigente. Sarà in ogni caso applicabile, a tutti gli edifici ricompresi nel borgo di Campi Alto, l'incremento del costo parametrico del 10% per la demolizione e la rimozione delle macerie e per gli interventi a tale fine connessi. Inoltre, ai fini dell'attuazione dell'intervento unitario sono sempre fruibili, per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione, gli incentivi fiscali di cui all'art.119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nonché ogni altro incentivo fiscale applicabile ai sensi della legislazione vigente.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

Per la straordinaria complessità degli interventi si è valutato opportuno individuare come Soggetto attuatore idoneo il costituendo Consorzio in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali, con un limitato supporto di professionalità esterne.

6.2 CONSORZIO

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PUA, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Consorzio, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia il costituendo Consorzio anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Consorzio dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- il coordinamento delle attività preliminari per la definizione dell'intervento unitario, come descritte nel capitolo precedente
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.



Al fine di attuare una ricostruzione in maniera unitaria e coordinata dell'intero borgo storico di Campi e coniugare la realizzazione di opere pubbliche e private nell'agglomerato urbano caratterizzato da vicoli stretti in gran parte ricoperti dalle macerie private, con evidenti difficoltà di consentire più cantieri in aree limitate, è costituito ai sensi della normativa vigente un Consorzio, tra tutti i consorzi già costituiti, che provvede all'esecuzione dei necessari lavori e opere di ripristino.

Il Consorzio provvede alla ricostruzione del centro storico anche per tramite di intervento unitario, ove opportunamente articolato in lotti unitari, realizzando i lavori e le opere di ripristino dell'edificato e degli interventi sopra citati

Per la rimozione delle macerie private su suolo pubblico, il Consorzio redige un programma di rimozione delle macerie proponendo anche l'individuazione degli edifici che tecnicamente necessitano di demolizione, ivi compresi eventualmente quelli attualmente sostenuti dalle macerie, e lo sottopone entro 30 giorni dalla presente ordinanza all'USR Umbria che, sentito il Comune, lo approva nei successivi 15 giorni. Il Programma comprende altresì gli interventi necessari al ripristino e alla sistemazione della viabilità di accesso necessaria alla cantierizzazione dell'area.

A seguito dell'approvazione, il Consorzio provvede alla rimozione delle macerie incombenti nel suolo pubblico su cui insistono gli edifici privati da ricostruire e, su delega del Comune, al connesso ripristino e sistemazione della viabilità di accesso necessaria alla cantierizzazione dell'area.

Ai sensi della normativa vigente nel costo degli interventi per la ricostruzione degli edifici privati del borgo di Campi Alto sono considerati ammissibili gli oneri di urbanizzazione primaria indispensabili alla fruizione degli edifici, eseguiti sull'area di sedime di proprietà del soggetto beneficiario, nonché ogni altra spesa, per interventi all'interno della medesima area, indispensabile a garantire l'allaccio delle utenze relative ai servizi ambientali, energetici, telematici e di telefonia, fino al collegamento con le derivazioni pubbliche. A tal fine il Consorzio di cui al comma 1 provvede a definire, dopo la presentazione della SCIA per demolizioni, il cronoprogramma per la ricostruzione privata. Anche attraverso l'utilizzo dei bonus fiscali.

Il Consorzio provvede altresì alla ricostruzione delle opere di sostegno interferenti o strutturalmente connesse all'edificato sulla base della normativa vigente. A tal fine, entro 30 giorni dalla presentazione del progetto da parte del Consorzio, il Comune, riconosciuto l'interesse pubblico dell'intervento, provvede all'autorizzazione preventiva del progetto e autorizza con permesso di costruire convenzionato la ricostruzione degli edifici costituenti il compendio immobiliare.

Gli oneri sono posti a carico del contributo spettante per la ricostruzione con un incremento del costo parametrico come stabilito dalla normativa commissariale vigente. È in ogni caso applicabile, a tutti gli edifici ricompresi nel borgo di Campi Alto, l'incremento del costo parametrico del 10% per la demolizione e la rimozione delle macerie e per gli interventi a tale fine connessi. Ai fini dell'attuazione dell'intervento unitario sono sempre fruibili, per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione, gli incentivi fiscali di cui all'art.119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nonché ogni altro incentivo fiscale applicabile ai sensi della legislazione vigente.

In caso di mancata costituzione del Consorzio, la ricostruzione del borgo di Campi Alto procederà secondo le norme vigenti per la ricostruzione pubblica e privata. Le opere pubbliche saranno realizzate nell'abito dei relativi interventi di completamento previsti all' lettera b dello stesso comma.



In considerazione dell'interesse pubblico connesso alla celere ricostruzione del borgo di Campi Alto il Consorzio provvede, nell'ambito del Programma, anche alla rimozione delle macerie della Chiesa di S. Andrea che incombono sulla strada contermina agli edifici del Consorzio medesimo.

Al fine di provvedere alla ricostruzione della chiesa di S. Maria in Piazza e degli Oratori che si trovano all'interno di aggregati edilizi privati, il Consorzio procede alla ricostruzione dell'intero aggregato edilizio, su delega della Diocesi e previa approvazione del progetto da parte della stessa. Agli oneri relativi alla ricostruzione dell'aggregato si provvede a valere sui contributi spettanti per la ricostruzione privata e, limitatamente alle parti d'opera relative agli edifici della Diocesi, sulla contabilità speciale per la ricostruzione.

6.3 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche del borgo di Campi Alto, oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, nonché della proposta di loro realizzazione con intervento unitario, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico che sarà approvato dal Sub Commissario entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.



7 MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;



- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione del centro storico di Amatrice, si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di effettiva



necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

7.3 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub- Commissario, dal Presidente della Regione Umbria, dal Sindaco di Norcia, dal Direttore dell'USR Umbria e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.



8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione del borgo di Campi Alto e la realizzazione delle opere e delle attività prodromiche identificate riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico del borgo, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione delle opere pubbliche e degli edifici privati ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del borgo di Campi Alto risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 29 dicembre 2022

Fulvio M. Soccodato
Sub Commissario



ALLEGATO A

Allegato A Ordinanza Speciale Frazioni di Norcia

FRAZIONE DI CAMPI ALTO

	Opera			Importi		Finanziamento		
	CUP	Localizzazione	Descrizione	Sima Importo	Spesa autorizzata	Finanziamento ex Ordinanze 105/2020 e 132/2022	Finanziamento ex Ordinanza 129/2020	Risorse contabilità speciale ex art.4, c.3, D.L. n. 189 del 2016
1		CAMPI ALTO	Indagini geologiche, monitoraggio e opere di stabilizzazione dei versanti	€ 1.237.000	€ 1.237.000			€ 1.237.000
2		CAMPI ALTO	Completamento funzionale del ripristino definitivo della viabilità di accesso al nucleo abitato	€ 6.215.000	€ 6.215.000			€ 6.215.000
3		CAMPI ALTO	Completamento delle urbanizzazioni, viabilità interne e sottoservizi	€ 7.100.000	€ 7.100.000		€ 3.000.000	€ 4.100.000
4		CAMPI ALTO	Ripristino mura urbane	€ 12.458.610	€ 1.000.000			€ 1.000.000
5		CAMPI ALTO	Chiesa Sant'Andrea	€ 4.000.000	€ 4.000.000	€ 4.000.000		€ 0
			TOTALE	€ 31.010.610	€ 19.552.000	€ 4.000.000	€ 3.000.000	€ 12.552.000

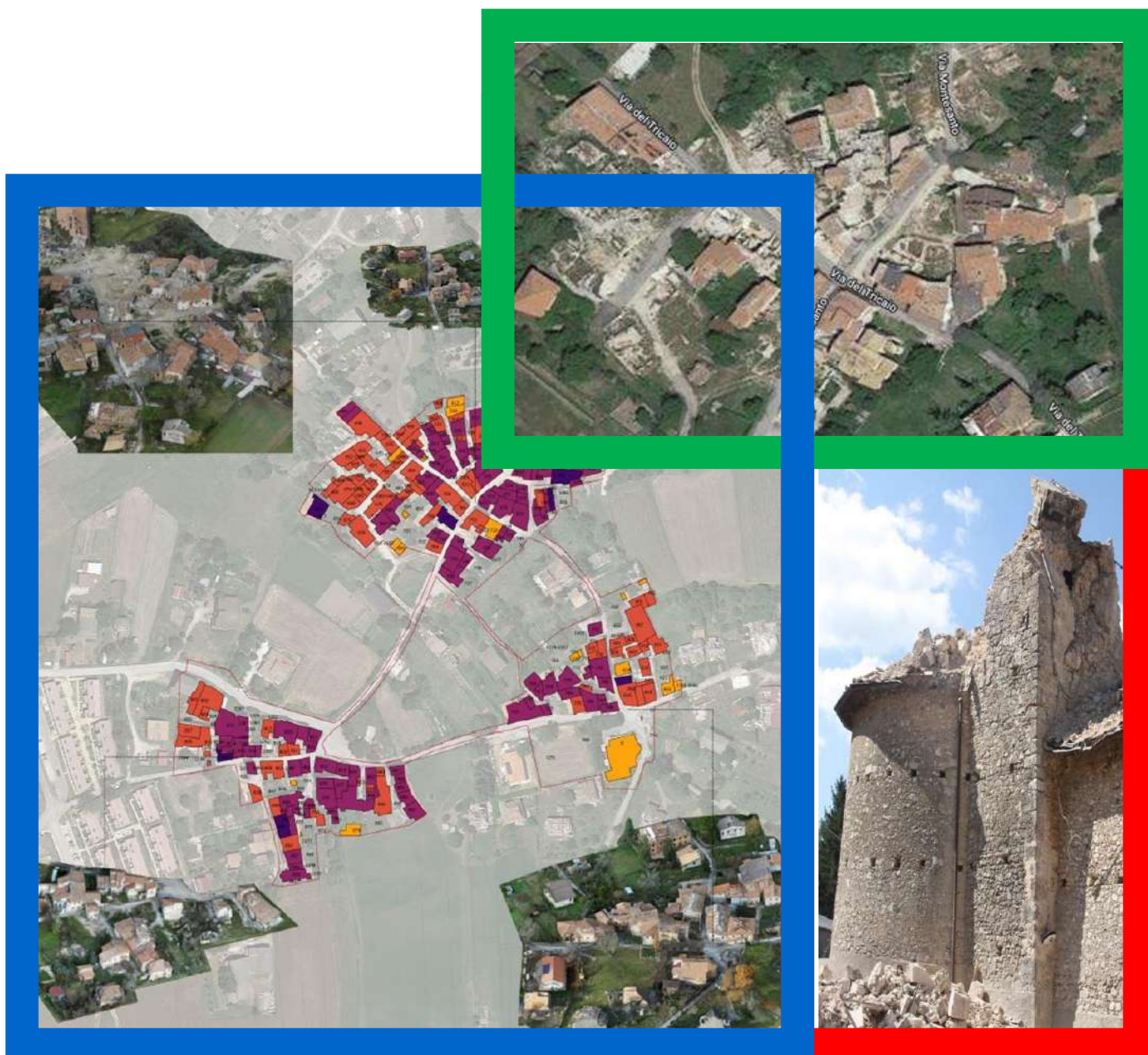


Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ORDINANZA SPECIALE

“INTERVENTI RELATIVI ALLA SECONDA FASE DELLA RICOSTRUZIONE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA E DI RICOSTRUZIONE DELLE FRAZIONI CAMPI ALTO, SAN PELLEGRINO”

Allegato 2 – FRAZIONE DI S. PELLEGRINO



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Dicembre 2022



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE

"INTERVENTI RELATIVI ALLA SECONDA FASE DELLA RICOSTRUZIONE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA E DI RICOSTRUZIONE DELLE FRAZIONI CAMPI ALTO, SAN PELLEGRINO"

FRAZIONE DI SAN PELLEGRINO DI NORCIA

Sommario

1	Premessa	2
2	Contesto e Opere	3
2.1	San Pellegrino di Norcia	3
2.2	Aspetti geologici geomorfologici e idrogeologici dell'area.....	6
2.3	Le demolizioni e l'edificato superstite.....	7
2.4	Opere Pubbliche.....	7
2.5	Edifici Privati.....	8
3	Criticità e urgenza	11
3.1	Aspetti Generali e di Contesto.....	11
3.2	Valutazione Specifica della Priorità	12
4	Valutazione delle Opere Pubbliche nel capoluogo.....	15
4.1	Sottoservizi e opere a rete puntuali	15
4.2	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.....	17
5	Conformità di Spesa.....	19
5.1	Stima dei Costi.....	19
4.1.	Gestione Finanziaria.....	20
5.	Attuazione degli Interventi.....	21
5.1.	Soggetto Attuatore	21
5.2.	Coordinatore della Ricostruzione Privata	21
5.3.	Cronoprogrammi.....	22
6.	Misure di Accellerazione	23
6.1.	Ricostruzione Pubblica.....	23
6.2.	Ricostruzione Privata.....	24
6.3.	Gestione e Monitoraggio degli Interventi.....	25
7.	Conclusioni.....	26
	Allegato A.....	27



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria Ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale "Interventi relativi alla seconda fase della ricostruzione di Castelluccio di Norcia e di ricostruzione delle frazioni Campi Alto, San Pellegrino" riferisce, per la frazione di San Pellegrino di Norcia, circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Norcia per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva della frazione, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione della frazione di San Pellegrino di Norcia, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla Piano Urbanistico Attuativo redatto ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e dell'Ordinanza commissariale n. 39/17, approvato dal Comune con Delibera consiliare n. 46 del 29 settembre 2021.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Norcia di Ordinanza Speciale per la frazione, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.



2 CONTESTO E OPERE

2.1 SAN PELLEGRINO DI NORCIA

La frazione di San Pellegrino si trova in provincia di Perugia, nella parte sud-orientale del Comune di Norcia ed occupa un'area di 3,75 ha. Si tratta di un insediamento rurale a quota 817 s.l.m., localizzato a margine della Piana di Santa Scolastica, territorio in generale ricco di insediamenti, attività e percorsi.

San Pellegrino è la frazione del comune di Norcia più popolosa, ed è stato il paese umbro più danneggiato dai terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 in quanto collocata in prossimità (circa 6 km) dagli epicentri. Con le scosse di fine ottobre nella frazione non è rimasta nessuna casa agibile. Sul paese già inserito nella "zona rossa" incombono anche le complicazioni derivanti dal dissesto idrogeologico legate ad un cono detritico attivo riconosciuto nel Piano di Assetto Idrogeologico.

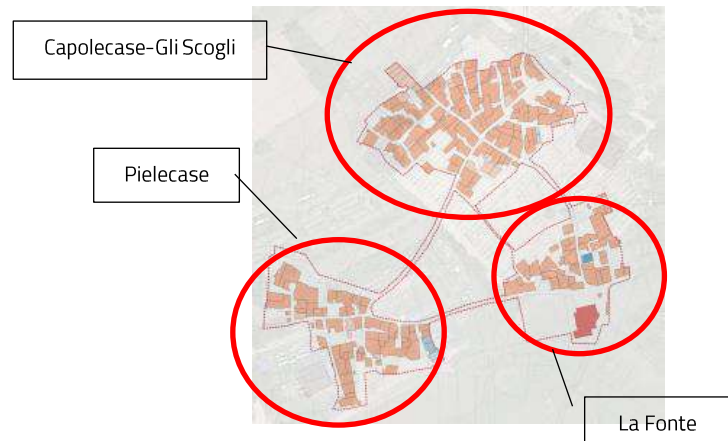
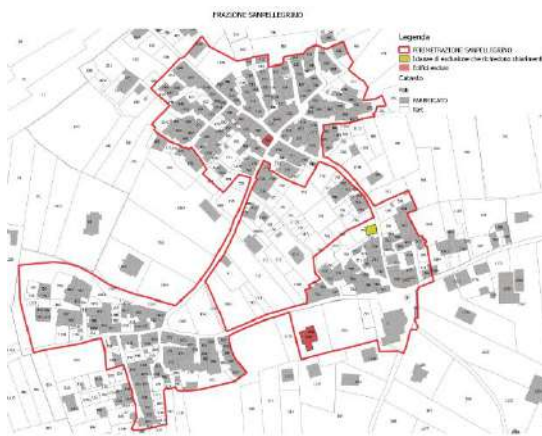
L'immagine sottostante rappresenta lo stato attuale dell'abitato della frazione di San Pellegrino ed è esplicativa degli effetti prodotti dall'evento sismico sull'edificato e, quindi, sul tessuto sociale ed economico dell'abitato.



Inquadramento territoriale: immagine pre e post sisma

L'insediamento, prevalente ha destinazione residenziale con attività legate alla produzione agricola, è localizzato a margine della Piana di Santa Scolastica, presenta forti relazioni con il Capoluogo e la sottostante area produttiva, evidenzia margini poco definiti una scarsa configurazione spaziale delle aree edificate, una carente qualità morfologica degli insediamenti recenti, spazi pubblici non caratterizzati e poco riconoscibili. L'edificato si caratterizza per la prevalenza di edifici pregio modesto, spesso composti di superfetazioni realizzate dopo l'impianto originario dell'immobile. La frazione, sede di comunanza agraria (ha 660 dei quali il 49% a bosco ed il 51% a pascolo) è ricompresa all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e rappresenta il centro maggiore del sottosistema insediativo "Piana di Santa Scolastica".

La frazione di S.Pellegrino del Comune di Norcia si compone principalmente di tre nuclei storici (località Capolecase a nord, Pielecase a ovest, e La Fonte a est), perimetrati ai sensi dell'Ord. 25/2017 con un'unica perimetrazione unitaria.



Il tessuto più antico del centro abitato di San Pellegrino è riconosciuto nella località Capolecase che assume una caratteristica conformazione “a raggiera” ed è articolato da una trama urbanistica fortemente riconducibile a due percorsi ortogonali: la direttrice N/S di Via del Tricaio e l’asse E/O di Montesanto.

Il cuore del centro storico è rappresentato, oltre che dagli assi storici, anche dalla chiesa parrocchiale di San Pellegrino e rispettiva piazza, collocate al limite esterno del paese, in località la Fonte, poste a dominare il paesaggio.

Nell’immagine seguente si può vedere come la lettura volo aereo eseguita nel dicembre 2019, mostra uno scenario in cui, in taluni ambiti, si è persa addirittura l’impronta a terra degli edifici a seguito delle demolizioni intervenute. Questo è evidente in modo particolare a *Capolecase - Gli scogli*.



Il Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune con Delibera consiliare n. 46 del 29 settembre 2021 dichiara come propri obiettivi oltre al recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento per quello di origine storica, il riordino dell'accessibilità generale e dei suoi nodi critici (come impedimenti e strettoie), la risoluzione dei rischi di tipo idrogeologico che gravano sulla località ma senza delocalizzazioni edilizie, riqualificando al contempo lo spazio pubblico.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune di Norcia, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva dell'abitato della frazione di San Pellegrino, per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Tuttavia, atteso il danneggiamento occorso all'edificio, che ha portato in alcune zone alla distruzione pressoché totale degli edifici, per cui si rende necessaria la ricostruzione della *forma urbis* mantenendo le caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguono l'abitato ma allo stesso tempo, tenendo conto delle esigenze e delle concezioni tecniche attuali e tendendo verso un modello di città sostenibile ed efficiente in grado di garantire un'elevata qualità della vita grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati.

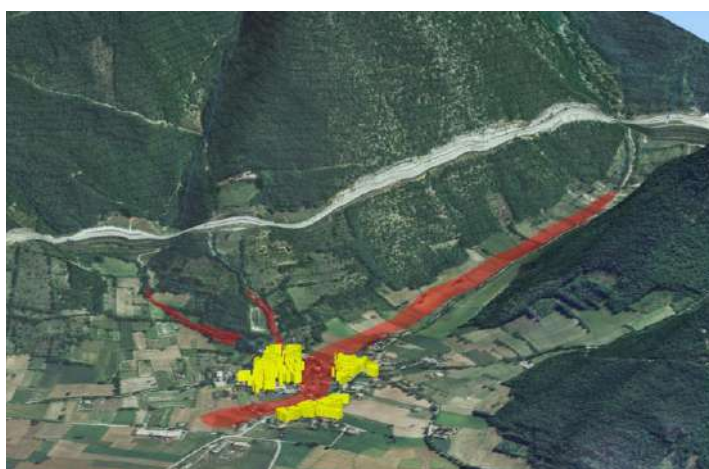
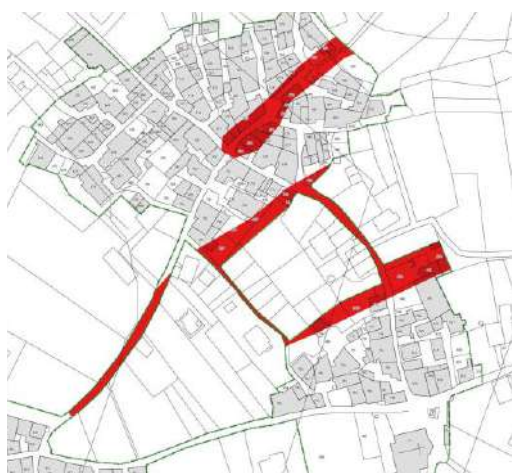
Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, al fine di consentire la rinascita del tessuto sociale ed economico necessario per la definitiva ripresa della vita della comunità.

2.2 ASPETTI GEOLOGICI GEOMORFOLOGICI E IDROGEOLOGICI DELL'AREA.

Il sisma ha avuto effetti diversi sul territorio su cui insiste l'abitato di San Pellegrino che ha caratteristiche morfologiche e geologiche significative. I danni registrati infatti non risultano della stessa natura e intensità ma dipendono, in parte, da differenti assetti geomorfologici.

La morfologia di area vasta, è caratterizzata da due ambienti morfologici distinti. Il primo, costituito dai ripidi versanti montuosi posti ad est del nucleo abitato, sono caratterizzati da estesi affioramenti carbonatici generalmente stabili; nelle aree vallive al contrario, ove i depositi detritici presentano spessori anche notevoli, sono presenti movimenti di massa tipo "frane complesse" e "frane per scivolamento" che mobilitano le coperture detritiche sciolte. Numerosissime frane "sismo-indotte" hanno invece interessato gli sbancamenti artificiali della viabilità, con particolare riferimento alla S.S. 685.

Il secondo ambiente morfologico, ove si inserisce l'abitato di San Pellegrino, è costituito dall'area di raccordo tra i rilievi la sottostante Piana di Santa Scolastica. Si tratta di un'area a media pendenza (max 20% relativamente alla parte Nord del paese), ove i fenomeni morfologici prevalenti sono costituiti da eventi tipo "colata" che interessano porzioni di abitato che conseguentemente ricadono in aree ad "alto rischio geologico".



Aree ad alto rischio geologico

Le zone ad alto rischio geologico sono aree interessate dalla sommatoria della presenza di dissesti tipo Mud Flow e Debris Flow e ambiti sismicamente stabili suscettibili di amplificazione sismica locale; per tali

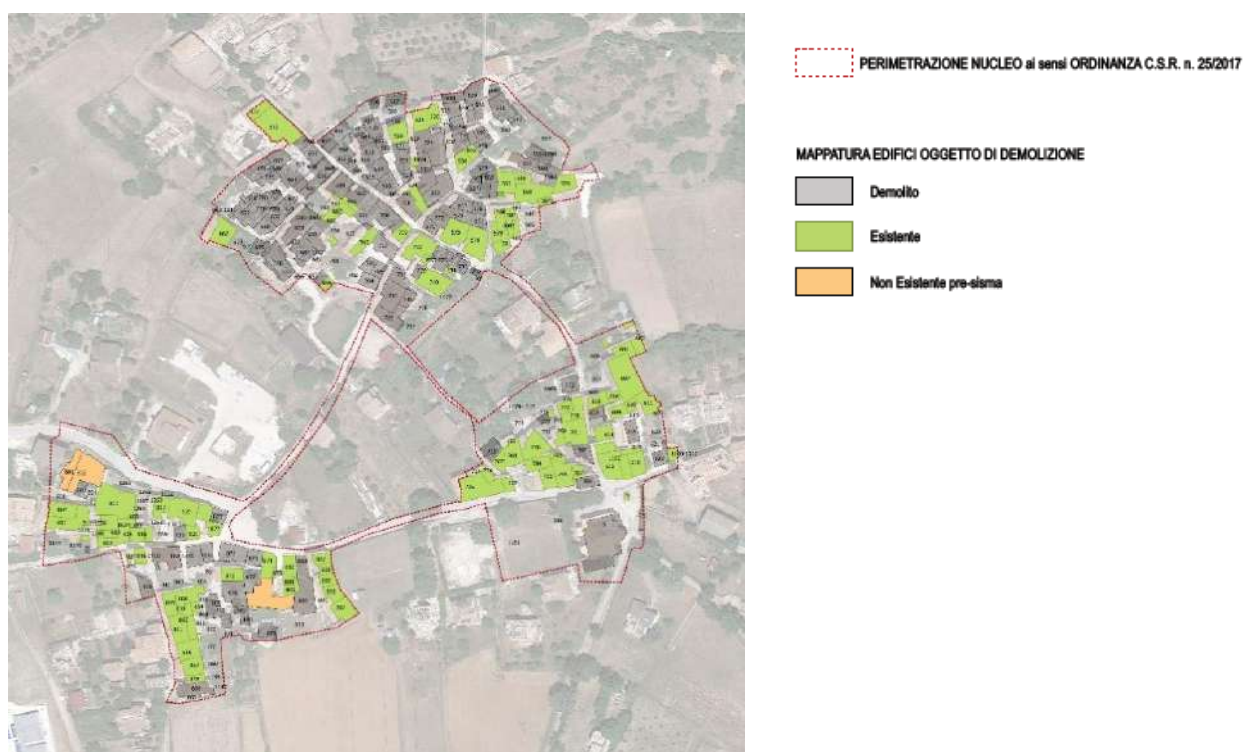
aree, in vista della ricostruzione, è necessario realizzare interventi di messa in sicurezza nei confronti dei dissesti idrogeologici evidenziati in maniera tale da declassare tali zone ad un rischio medio.

La risoluzione dei rischi di tipo idrogeologico che gravano sulla località di San Pellegrino permette di ipotizzare per la località uno scenario di ricostruzione che non comporti delocalizzazioni per ragioni di sicurezza idro-geologica (nelle more della reale risoluzione di detti dissesti).

2.3 LE DEMOLIZIONI E L'EDIFICATO SUPERSTITE.

Relativamente alle demolizioni e alla rimozione delle macerie, la gestione è avvenuta soprattutto durante la fase emergenziale, garantendo la sicurezza delle persone e dei luoghi con provvedimenti commissariali e sindacali, è necessario tuttavia completare e coordinare il completamento delle demolizioni necessarie al fine di avviare la ricostruzione.

La planimetria e la documentazione fotografica sottostante illustrano la situazione degli edifici demoliti e quelli "esistenti" per molti dei quali però è già intervenuta l'ordinanza sindacale per la demolizione ma questa non è fisicamente avvenuta. La quasi totalità delle macerie prodotte è stata conferita a discarica.



Mappatura edifici oggetto di demolizione

2.4 OPERE PUBBLICHE

Per rendere possibile la ricostruzione del contesto urbano della frazione di San Pellegrino risulta necessario attuare preventivamente alcuni interventi propedeutici e funzionali, conseguentemente ai quali sarà possibile far seguire un intervento integrato con modalità accelerate, che contemperino un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio



contestualmente con il ripristino dell'edilizia privata, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, l'abitato alla popolazione.

Come descritto in precedenza l'abitato di San Pellegrino ha caratteristiche morfologiche diverse in parte costituite dai ripidi versanti montuosi posti ad est del nucleo abitato, ove sono presenti movimenti di massa tipo "frane complesse" e "frane per scivolamento" che hanno generato, a seguito del sisma, numerosissime frane "sismo-indotte" che hanno interessato gli sbancamenti artificiali della viabilità, con particolare riferimento alla S.S. 685. La parte nord dell'abitato è invece interessata da fenomeni morfologici costituiti da eventi tipo "colata" che interessano porzioni di abitato che conseguentemente ricadono in aree ad "alto rischio geologico".

È evidente che una delle azioni prioritarie è quella relativa alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza nei confronti dei dissesti idrogeologici evidenziati in maniera tale da declassare tali zone ad un rischio medio, evitando la delocalizzazione dell'abitato.

Il Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune dichiara come propri obiettivi oltre alla risoluzione del rischio idrogeologico e il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, anche il riordino dell'accessibilità generale e dei suoi nodi critici (come impedimenti e strettoie), nonché il ripristino dei servizi primari legati sia alle infrastrutture che ai sottoservizi. Infatti sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area, gli interventi si concentrano prioritariamente sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva.

Tali opere interessano l'interezza dell'abitato ed il loro ripristino deve essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della frazione di San Pellegrino.

Gli interventi pubblici individuati quali opere funzionali indispensabili e propedeutiche alla ricostruzione privata, sono di seguito indicati:

- 1) Interventi di mitigazione del rischio nei versanti interessati e soggetti da frane
- 2) Ripristino dei sottoservizi e opere a reti aeree
- 3) Ripristino della viabilità principale e secondaria

Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

2.5 EDIFICI PRIVATI

San Pellegrino è il risultato di un processo di crescita attraverso i secoli ed è stata costruita per lo più secondo regole non scritte. La località è caratterizzata dalla prevalenza di seconde case, abitate in modo non continuativo durante l'anno, spesso usate durante il periodo primaverile-estivo da cittadini che gravitano nella zona di Terni-Roma. In questi momenti, il numero della popolazione arriva a circa 600 persone (contro le circa 150 ordinarie).

La funzione principale infatti è quella abitativa, cui si mischiano alcuni locali adibiti a magazzino, annesso, ricovero, mentre l'unico servizio pubblico è l'immobile detto "comunanza" nei pressi della Chiesa Parrocchiale, essa stessa unico edificio adibito al culto.

Le planimetrie seguenti individuano gli isolati, aggregati edilizi, unità minime di intervento ed edifici singoli, che costituiscono l'organizzazione di base per il processo collettivo della ricostruzione, e la classificazione degli edifici in base alla destinazione d'uso.



PERIMETRAZIONI

- Isolati
- Aggregati Edilizi - AE
- Unità Minime di Intervento - UMI
- Edificio Singolo - ES

USO IMMOBILI PRE-SISMA

Tipologia di funzione

- Abitativo
- Culto
- Deposito
- Pubblico esercizio
- Servizi pubblici

Uso immobile

- Prima Casa
- Seconda Casa
- Eredi post sisma

La necessità di recuperare al più presto il contesto urbano della frazione di San pellegrino, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente l'abitato alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare quanto necessario alla ricostruzione degli edifici privati che, per la loro numerosità e distribuzione, costituiscono gran parte della *forma urbis*.

Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione, è infatti necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero sia della zona storica dell'abitato che di quella più periferica.



La ricostruzione della frazione di San Pellegrino, finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura dell'abitato, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione del tracciato viario, al ripristino delle volumetrie, delle sagome degli edifici. Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

Il Piano Urbanistico Attuativo della Frazione di San Pellegrino, redatto ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e dell'Ordinanza commissariale n. 39/17, approvato dal Comune con Delibera consiliare n. 46 del 29 settembre 2021, identifica gli obiettivi per il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente, indicando le azioni da attuare prioritariamente.

Le analisi condotte la Comune di Norcia, formalizzate nelle scelte fondanti di detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlati all'interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica dei tre nuclei abitati.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del nucleo abitato di San Pellegrino, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

La ricostruzione della frazione di San Pellegrino risulta, di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi.

Peraltro, la ricostruzione degli edifici prioritari, sia di uso pubblico che privato, riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città e per impedire che la progressiva obsolescenza delle opere provvisoriale ne comprometta la funzionalità con l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture.

In questo contesto la rimozione delle macerie, lo smontaggio controllato degli edifici di particolare valenza storica, la ricostruzione dei sottoservizi e il ripristino della viabilità interna, rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati e agli spazi pubblici incluse in tale perimetrazione.



3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:



1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1



Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

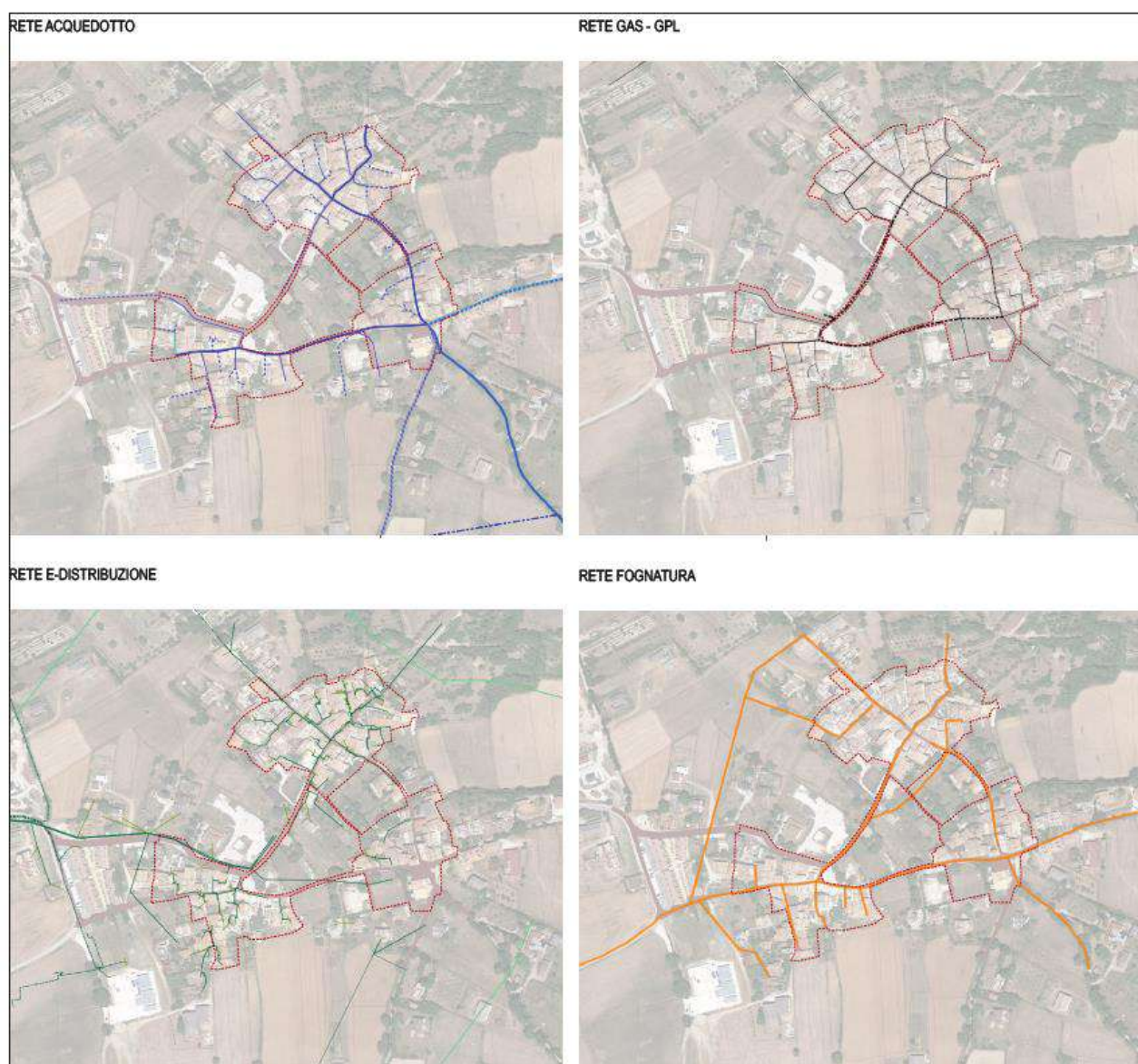
4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE NEL CAPOLUOGO

4.1 SOTTOSERVIZI E OPERE A RETE PUNTUALI

Descrizione

L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile dell'abitato e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza fondamentale per l'avvio del processo, possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni. Ricomprende un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire.

La fase di ricostruzione va quindi raffrontata con lavori di manutenzione/sostituzione delle reti danneggiate dal sisma al fine di garantire gli opportuni allacci agli edifici che via via verranno cantierati



Mappatura delle reti



L'intervento prevede, il ripristino dei servizi di illuminazione, acqua, gas, rete fognaria, telefonia e rete a banda larga nonché il ripristino delle pavimentazioni. L'intervento è stato già in parte finanziato con Ordinanza Commissariale n. 129/2022 relativamente ad un primo stralcio di importo pari ad € 3.000.000,00 mentre il II° stralcio per un importo pari ad € 4.210.000,00 sarà a valere sulle risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. La realizzazione è infatti fondamentale per l'avvio dell'intero processo di ricostruzione. Possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica dell'abitato
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio. La sua realizzazione non risponde al presente obiettivo sebbene ne costituisca <i>conditio sine qua non</i> per consentire la ricostituzione dei tre nuclei abitativi
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi per facilitarne la ricostruzione e garantire gli opportuni allacci.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore nel facilitare e ottimizzare la ricostruzione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0

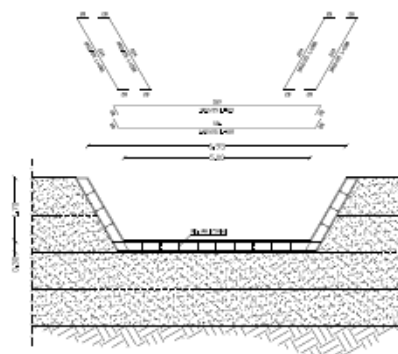
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	1	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			3.3

4.2 INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Descrizione

Il progetto di Mitigazione del rischio idrogeologico in loc. San Pellegrino è stato già finanziato, dall'ordinanza commissariale n. 109/2020 ed attualmente risulta essere in uno stato di progettazione avanzato. Il "Servizio Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche" della Regione Umbria è stato individuato soggetto attuatore dell'intervento in argomento, per un importo complessivo pari a Euro 1.000.000,00.

Inizialmente il progetto prevedeva la realizzazione di una canalizzazione a cielo aperto tra gli edifici esistenti, facenti parte dell'abitato di San Pellegrino, posizionati nella zona di deflusso del liquido con trasporto solido in occasione di precipitazioni meteorologiche di elevata intensità.



Localizzazione dell'intervento e sezione longitudinale della vasca di accumulo

Tale ipotesi di intervento è stata poi scartata per il rilevante impatto che avrebbe avuto tra le abitazioni e in quanto, pur risultando idoneo a smaltire la portata liquida che si genera con la pioggia non avrebbe risolto il problema della gestione della parte solida che si sarebbe depositata all'interno del canale e/o dispersa poi nella piana di Santa Scolastica con alterazione delle caratteristiche dei terreni che in tale zona sono presenti.

Si è quindi rivolta l'attenzione, esplicitata nello studio di fattibilità, alla possibilità di bloccare la parte solida a monte dell'abitato e creare una vasca di accumulo della parte liquida evitando l'allagamento della zona dove sono presenti degli edifici. In fase di redazione del progetto definitivo, dalla valutazione delle portate,



si è reso necessario creare due vasche di accumulo necessarie per contenere le precipitazioni di progetto per un tempo di ritorno di 200 anni ed una durata dell'evento di 45 minuti.

Un ulteriore intervento verrà realizzato lungo la strada Vicinale Montesanto con riprofilatura della sede stradale e una conformazione atta a smaltire le acque meteoriche che vi defluiscono nei campi limitrofi disperdendola in maniera diffusa, realizzando opportune sfogatoie, al fine di non arrecare danni alle culture che vi possono essere presenti.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento ha una rilevante funzione pubblica in quanto prevede la messa in sicurezza dell'abitato con interventi posti a monte dello stesso.
	Ricostituzione Valore Identitario	Gli interventi non rivestono alcun valore simbolico ed identitario per la comunità ma l'importanza significativa è data dal poter mettere in sicurezza l'abitato circostante
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento ha percettibile valore per la sicurezza e per il rilancio sociale ed economico per la comunità locale.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non ha valore di salvaguardia culturale e artistica.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento risponde alla funzione di messa in sicurezza degli argini e dell'abitato soprastante, lo stesso risulta propedeutico e rilevante all'avvio della ricostruzione degli edifici in prossimità.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento ha una significativa influenza sull'ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	4	1.2
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				2.9



5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito degli interventi relativi alle opere pubbliche, due opere sono risultano già finanziate completamente o parzialmente:

- L'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in località San Pellegrino, per un stimato di 1.000.000,00 euro, finanziato con l'Ordinanza 109/2020;
- Le opere di urbanizzazione, viabilità e sottoservizi, per un importo stimato complessivo di € 7.200.000,00 che risulta finanziato per soli € 3.000.000,00 con Ordinanza 129/2022.

L'intervento relativo alle opere di urbanizzazione, viabilità e sottoservizi, è stato programmato nell'ambito del PUA e successivamente inserito all'interno del Piano straordinario di Riqualificazione urbana – Scheda 2, la stima del costo è stata effettuata dal Comune di Norcia in modo parametrico.

Per la programmazione finanziaria di questa opera, il Commissario Straordinario ha ripartito le somme disponibili tra le 4 Regioni colpite dal Sisma, provvedendo a finanziarne un primo stralcio per €3.000.000,00 che è confluito all'interno dell'ordinanza commissariale n. 129/2022. Nell'ambito della presente ordinanza, al fine di ottimizzare i procedimenti di attuazione dell'intervento, si è previsto di estenderlo a coprire tutte le necessità programmate appostando l'ulteriore importo stimato in €4.210.000,00 che sarà finanziato a valere sulle risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016.

Per gli interventi di ricostruzione privata, la stima è stata inserita all'interno del Piano attuativo così come previsto dall'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 39/2017.

La seguente tabella riassume le risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi inseriti nell'ordinanza speciale del Comune di Norcia_ Frazione San Pellegrino, evidenziando il costo stimato già inserito nell'allegato 1 dell'ordinanza commissariale n. 109/2020, quello indicato nella scheda 2 poi confluito nell'ordinanza commissariale n. 129/2022, le eventuali nuove esigenze riscontrate anche durante la progettazione, nonché i costi degli interventi ad oggi non oggetto di programmazione e infine l'importo totale stimato in via provvisoria.

<i>Denominazione intervento</i>	<i>Importo stimato</i>	<i>Ordinanza n. 109/2020</i>	<i>Ordinanza 129/2022 (Scheda 2)</i>	<i>Maggiore importo richiesto</i>	<i>Importo totale</i>
Frana da crollo	€ 1.000.000	€ 1.000.000			
Infrastrutture a rete ed opere puntuali San Pellegrino	€ 7.210.000		€ 3.000.000	€ 4.210.000	€ 7.210.000
TOTALE FINANZIAMENTI	€ 8.210.000	€ 1.000.000	€ 3.000.000		€ 7.210.000
INVESTIMENTO già finanziato					€ 4.000.000
INVESTIMENTO NON finanziato					€ 4.210.000
TOTALE INVESTIMENTO					€ 8.210.000



Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Norcia, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa per gli interventi non già finanziati, come da importo stimato, quantificata complessivamente in euro 4.210.000,00 trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

4.1. GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



5. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1. SOGGETTO ATTUATORE

Per le opere già individuate da precedenti Ordinanze o programmi di finanziamento, è stato confermato il soggetto attuatore già incaricato, ritenuto idoneo a garantire capacità operativa ed esperienza per l'attuazione degli interventi.

Nello specifico è già stato individuato quale soggetto attuatore per la mitigazione del rischio idrogeologico in località San Pellegrino, la Regione Umbria.

Per la realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture a rete ed opere puntuali, è stato invece individuato quale soggetto attuatore l'Ufficio Speciale per la ricostruzione della Regione Umbria, avendo a disposizione adeguato organico tecnico e un'adeguata capacità operativa, nonché la necessaria esperienza per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, tale da consentire la gestione diretta dell'intervento in oggetto

5.2. COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati nel PUA nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;



- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.

5.3. CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.



6. MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

6.1. RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;



- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

6.2. RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione dell'abitato di San Pellegrino, si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di effettiva



necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

6.3. GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;



7. CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione della frazione di San Pellegrino nel Comune di Norcia riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati, ivi compresi quelli ad uso temporaneo, ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione della Frazione di San Pellegrino risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 30 dicembre 2022

Fulvio M. Soccodato

Sub Commissario



ALLEGATO A

Allegato A Ordinanza Speciale Frazioni di Norcia

FRAZIONE DI S. PELLEGRINO

	Opera				Importi		Finanziamento		
	CUP	Localizzazione	Descrizione	Sogg. Attuatore	Sima Importo	Spesa autorizzata	Finanziamento ex Ordinanza 109	Finanziamento ex Ordinanza 129	Risorse contabilità speciale ex art.4, c.3, D.L. n. 189 del 2016
1	I54J19000090001	S. PELLEGRINO	Mitigazione del rischio idrogeologico in località San Pellegrino	Regione Umbria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		€ 0,00
2	F57B22000150001	S. PELLEGRINO	Opere di urbanizzazione, viabilità e sottoservizi	USR Umbria	€ 7.210.000,00	€ 7.210.000,00		€ 3.000.000,00	€ 4.210.000,00
TOTALE					€ 8.210.000,00	€ 8.210.000,00	€ 1.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 4.210.000,00

Allegato C all'Ordinanza Speciale Frazioni di Norcia

BORGO DI CASTELLUCCIO DI NORCIA

	Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Spesa autorizzata	Finanziamento			
	CUP	Descrizione		Stima Intervento da O.S. 18/2022	Stima Aggiornata		Risorse ex Ordinanza 109/2020	Risorse ex Ordinanza 105/2020	Risorse ex Ordinanza Speciale 18/2021	Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016
3		Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato	USR Umbria	€ 2.734.500,00	€ 3.281.000,00	€ 3.281.000,00			€ 287.123,00	€ 2.993.877,00
4		Terrazzamenti del nucleo abitato	USR Umbria	€ 4.946.250,00	€ 5.935.500,00	€ 5.935.500,00			€ 692.475,00	€ 5.243.025,00
5		Sotoservizi del nucleo abitato	USR Umbria	€ 4.747.740,00	€ 5.697.288,00	€ 5.697.288,00			€ 664.684,00	€ 5.032.604,00
6		Realizzazione di parcheggi interrati	USR Umbria	€ 1.510.420,00	€ 1.812.504,00	€ 1.812.504,00			€ 236.297,00	€ 1.576.207,00
7		Realizzazione degli spazi pubblici	USR Umbria	€ 1.760.000,00	€ 2.112.000,00	€ 2.112.000,00			€ 177.152,00	€ 1.934.848,00
8		Percorsi pedonali e di sicurezza	USR Umbria	€ 165.825,00	€ 198.990,00	€ 198.990,00			€ 28.749,00	€ 170.241,00
9		Piastra fondale ad isolatori sismici	USR Umbria		€ 3.822.000,00	€ 3.822.000,00				€ 3.822.000,00
			TOTALI	€ 15.864.735,00		€ 22.859.282,00			€ 2.086.480,00	€ 20.772.802,00
									TOTALE	€ 22.859.282,00